

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

TRATTA A.V. /A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI

PROGETTO ESECUTIVO
DEPOSITO CLARA BUONA

**PROCEDURA DI PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA MESSA IN SICUREZZA
IDRAULICA E RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA ESTRATTIVA IN LOCALITA' C.NA
CLARA E C.NA BUONA DEL COMUNE DI ALESSANDRIA (AL)**

Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI	
Consorzio Cociv		

COMMESSA

I G 5 1

LOTTO

0 2

FASE

E

ENTE

C V

TIPO DOC.

R O

OPERA/DISCIPLINA

D P 9 3 0 0

PROGR.

0 2 3

REV.

A

Progettazione :

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	PRIMA EMISSIONE 	AI Eng. Dott. For. L. Morra	08.11.2024	S.Tunno	08.11.2024	P. Costa Medich 	08.11.2024	 Consorzio Collegamenti Integrati Veloci Dott. Ing. Paolo Costa Medich Ordine Ingegneri Prov. TO n. 10306 X

n. Elab.:

File: IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00

CUP: F81H92000000008

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 2 di 19

INDICE

1.	PREMESSA E MOTIVAZIONI.....	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3.	SINTESI DELL'ITER AUTORIZZATIVO	4
4.	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO AUTORIZZATO.....	4
4.1.	INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE E DI COMPENSAZIONE FORESTALE ...	5
5.	CONFRONTO TRA CONTESTO AMBIENTALE ATTUALE E DEL SIA	8
6.	RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI AMBIENTALI.....	10
7.	ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO.....	14
7.1.	ACQUE SOTTERRANEE.....	14
7.2.	ACQUE SUPERFICIALI (LAGO DI CAVA).....	15
7.3.	RUMORE.....	16
7.4.	ATMOSFERA.....	16
7.5.	AMIANTO AERODISPERSO	16
7.6.	RECUPERO AMBIENTALE	17
8.	CONCLUSIONI	17

ELABORATI GRAFICI ALLEGATI

Elaborati di proroga del Giudizio di Compatibilità ambientale condizionato										
DP93	IG51-02-E-CV	RO	DP	93	0	0	023	A00	Relazione di proroga dell'efficacia della compatibilità ambientale	-
DP93	IG51-02-E-CV	RO	DP	93	0	0	024	A00	Monitoraggi sui fattori ambientali	-
DP93	IG51-02-E-CV	P6	DP	93	0	0	011	A00	Planimetria di raffronto tra lo stato attuale e lo stato iniziale	1:2.000
DP93	IG51-02-E-CV	P6	DP	93	0	0	012	A00	Planimetria di raffronto tra lo stato attuale e lo stato finale	1:2.000
DP93	IG51-02-E-CV	P7	DP	93	0	0	016	A00	Planimetria di progetto interventi di recupero ambientale e compensazione forestale	1:2000
DP93	IG51-02-E-CV	WZ	DP	93	0	0	006	A00	Sezione recupero ambientale	1:250

ALLEGATO 1 - DGR n. 8-3161 del 18 aprile 2016 e DGR n. 7-1746 del 28/07/2020

ALLEGATO 2 - DGR n. 102-6095 del 25 novembre 2022

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 3 di 19

1. PREMESSA E MOTIVAZIONI

Il presente documento è redatto a supporto alla richiesta di proroga dell'efficacia del Giudizio di Compatibilità ambientale condizionato (Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2016, n. 8-3161 e successiva proroga con DGR n. 7-1746 del 28/07/2020, in Allegato 1) relativo al progetto "*Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria*".

Il Consorzio COCIV ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 40/1998, domanda di proroga del giudizio di compatibilità ambientale inerente il progetto in oggetto. Con DGR n.102-6095 del 25/11/2022 (Allegato 2) è stato prorogato di due anni il termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale condizionato.

La proroga del suddetto provvedimento di VIA è richiesta per due anni (oltre l'attuale scadenza fissata al 25.12.2024) al fine di uniformarla alla durata dell'autorizzazione di cava il cui rinnovo è in corso di istruttoria ai sensi della L.R. 23/2016.

La proroga dei titoli abilitativi è necessaria a concludere il recupero morfologico ed ambientale della cava C.na Clara e Buona, essendo che allo stato odierno, pur se l'avanzamento della riqualificazione morfologica del sito è ormai al 99% circa, gli attuali termini di scadenza autorizzativa non consentono di portare a compimento i lavori di sistemazione e messa a verde delle aree.

Si evidenzia che la suddetta proroga non prevede modifiche al progetto recupero già autorizzato e in corso di finalizzazione. Si segnala che il progetto di recupero ambientale è stato modificato a seguito del Parere di AIPO prot. n. 11626 del 24/10/2022 individuando un percorso di deflusso delle acque in caso di esondazione del fiume Bormida mediante un opportuno diradamento delle piantumazioni. Tale modifica è stata recepita ed approvata dalla Direzione Idrografica Piemonte Orientale dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e dalla Regione Piemonte Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere.

Infine, si segnala che in data del 24/11/2022 è stata trasmessa l'autorizzazione Paesaggistica n. 5 del 23/11/2022 rilasciata dal Comune di Alessandria relativamente al progetto in essere per un periodo di anni 5.

Il presente documento fa riferimento allo stato di fatto al 30/09/2024 (su cui è stata sviluppata la documentazione tecnica a supporto dell'istanza di proroga autorizzativa ai sensi della LR 23/2016).

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel dettaglio normativo tale documento è redatto coerentemente all'art. 25 comma 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104: "*il provvedimento di VIA (...) ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di VIA. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente*".

Inoltre, la presente relazione propone i contenuti richiesti e definiti nell'Allegato della D.G.R. 7 novembre 2011, n. 55-2851: "*Indicazioni per la definizione della documentazione da presentare a corredo dell'istanza di proroga dei provvedimenti finali conclusivi della fase di valutazione della procedura di VIA*".

GENERAL CONTRACTOR  <small>Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</small>	ALTA SORVEGLIANZA  <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Foglio 4 di 19

3. SINTESI DELL'ITER AUTORIZZATIVO

Di seguito si riepiloga l'iter autorizzativo che sino ad oggi ha interessato il sito in oggetto.

Il Piano di reperimento dei materiali litoidi del "Terzo valico", in ultimo approvato con DGR 1-5386/2017 e DGR 9-1531/2015, ha previsto, tra i siti di conferimento dei materiali da scavo di detta opera ferroviaria, la cava C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria.

Il Consorzio Cociv con istanza di parte aveva quindi richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale (ai sensi dell'articolo 12 comma 1 della L.R. 40/1998 ed s.m.i.) e l'autorizzazione (L.R. 69/78, ora L.R. 23/2016) in merito al progetto di "*Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'area estrattiva in località C.na Clara e C.na Buona del comune di Alessandria*".

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2016, n. 8-3161 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Il Consorzio Cociv è stato in primis attualmente autorizzato con Determina Dirigenziale n. 303 del 30/05/2016 dal Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte, al recupero morfologico ed ambientale fino alla data dell'11 ottobre 2020, la cui efficacia è stata poi prorogata, insieme al termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale (DGR n. 7-1746 del 28/07/2020), con Determina Dirigenziale n. 248 del 13/08/2020, fino al 11 dicembre 2022.

Successivamente il Consorzio Cociv ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione di cui alla DD 30 maggio 2016, n. 303 della Regione Piemonte Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere e DD n. 248-2020 del 13/8/2020.

Con DD 459/A1906A/2022 il Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere ha rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione di cui alla DD n. 303 del 30/05/2016 e DD n.248 del 13/08/2020 relativa al progetto di messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e Buona in comune di Alessandria, per anni due, con scadenza al 11 dicembre 2024.

Con DGR n. 102-6095 del 25/11/2022 è stato infine prorogato di due anni il termine di validità del Giudizio di compatibilità ambientale condizionato con scadenza al 11/12/2024, per il quale si rende attualmente necessaria la richiesta di proroga per il completamento della procedura di messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale.

Tale atto autorizzativo si rende necessario al fine di procedere alla proroga dell'autorizzazione di cava ai sensi della L.r. 23/2016 e del regolamento regionale n. 11 del 02 ottobre 2017 (Vigente dal 20/10/2017)"Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive", per ulteriore un anno e per permettere il completamento del progetto di riqualificazione ambientale della cava C.na Clara e Buona.

4. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO AUTORIZZATO

Il sito di C.na Clara e C.na Buona (COD. M1899A) è un sito estrattivo dismesso, ubicato in Comune di Alessandria, in sponda sinistra orografica del fiume Bormida. Allo stato iniziale (avvio dei lavori di sistemazione morfologica), il sito era costituito da una fossa estrattiva in asciutta e da un lago di cava, attualmente oggetto di ritombamento con l'impiego di terre di scavo provenienti dai lavori del Terzo Valico.

In particolare, l'area di intervento e recupero ambientale complessiva interessa un'estensione di circa 40 ha che comprendono le superfici da ricolmare con riporto di terre di scavo (e successiva messa a verde), le superfici oggetto di interventi a verde compensativo, i lavori di messa in sicurezza idraulica con realizzazione di scogliere di protezione spondale.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 5 di 19

Con riferimento ai lavori di sistemazione morfologica, l'area interessata presenta forma irregolare ed è così costituita:

- a Nord, da una fossa di cava in asciutto, avente una profondità massima pari a circa 8 m rispetto al piano campagna (area già completamente riqualficata);
- a Sud, da un bacino lacustre la cui profondità massima raggiunge i 12 m circa dal p.c (il cui ricoprimento è stato ultimato e sono in corso solo conferimenti di terre fuori falda).

La cubatura complessiva dei due succitati settori di ritombamento risulta pari a circa 1.630.000 m³, al netto dello strato di terreno vegetale di spessore 0,50 m da posare al di sopra dello smarino e da reperire in parte mediante fornitura esterna.

È quindi previsto di recuperare il sito riportando il piano campagna alle quote preesistenti l'attività estrattiva, ripristinando quindi la medesima morfologia pianeggiante del contesto circostante.

Il progetto di recupero dell'area di cava ha inoltre previsto:

- la realizzazione di opere per la difesa idraulica in sponda sinistra del Fiume Bormida finalizzata a contrastare i fenomeni di erosione spondale, garantendo così la messa in sicurezza idraulica dell'ex area di cava (opere già realizzate);
- la realizzazione, a seguito di ripristino morfologico, di aree a destinazione agricola (realizzata);
- la realizzazione, a seguito di ripristino morfologico, di aree a destinazione naturalistica (riguarda l'area in precedenza occupata dal lago di cava dove si è proceduto alla stesa del terreno vegetale a meno dell'area demaniale);
- la realizzazione di aree a verde compensativo (intervento realizzato sulle aree denominate D1, D2, D3)

4.1. INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE E DI COMPENSAZIONE FORESTALE

L'intervento di recupero ambientale, come precedentemente detto, prevede la realizzazione di aree con destinazioni sia agricole (fossa di cava in asciutto ubicata nel - settore Nord) che naturalistiche (lago di cava e aree a verde compensativo: prato stabile, bosco mesofilo e a bosco mesofilo/igrofilo, fasce tampone in siepi campestri, interventi di compensazione forestale tramite rimboschimento e miglioramento forestale).

Nella immagine seguente sono individuate planimetricamente le aree oggetto di recupero ambientale (circa 27,47 ha) e quelle oggetto di compensazione forestale (12,92 ha).

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 6 di 19

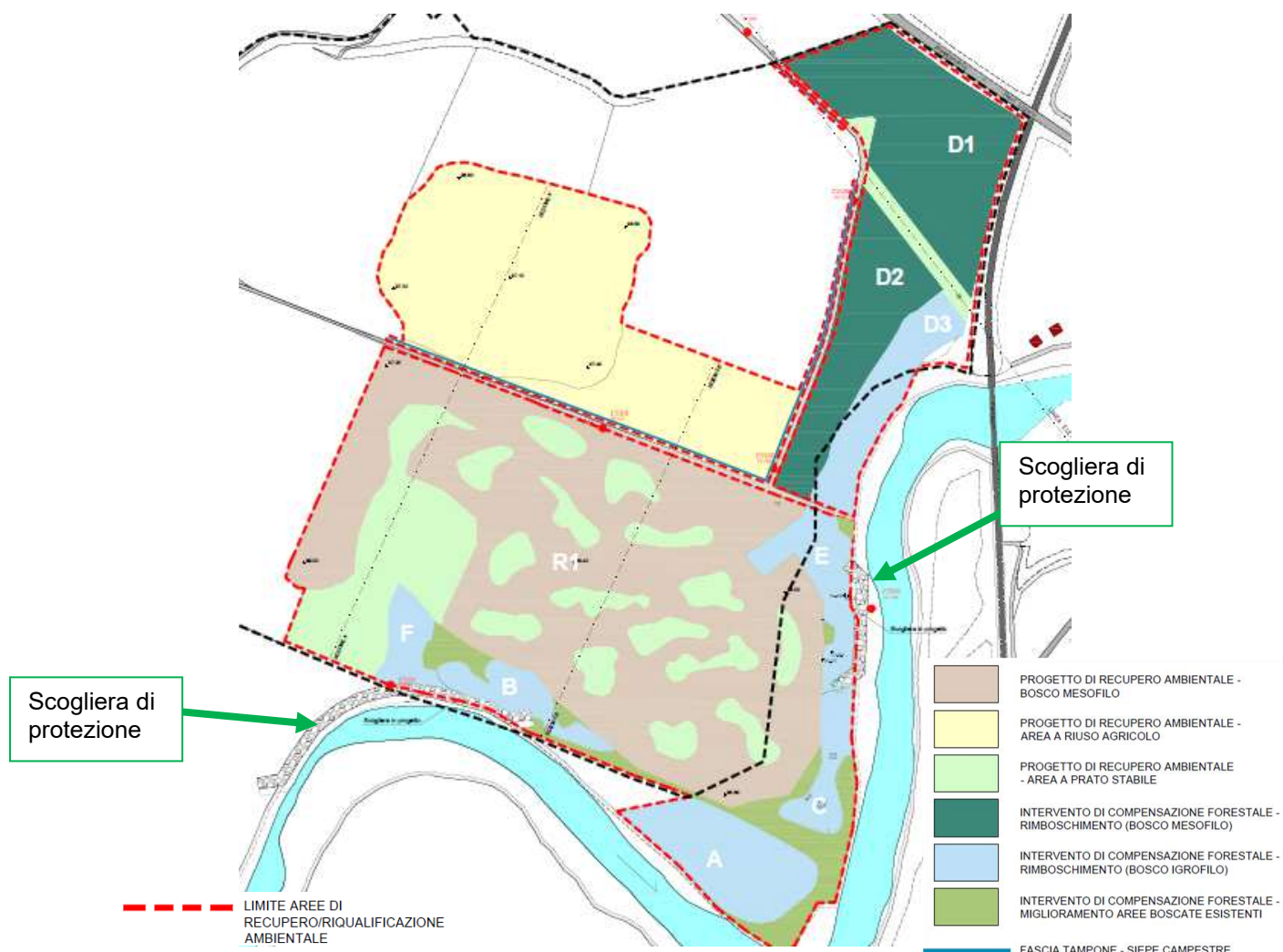


Figura 1 – Corografia interventi di recupero ambientale e di compensazione forestale

Gli interventi di recupero ambientale e compensazione forestale sono stati modificati al fine di recepire quanto richiesto nel parere AIPO (Prot. Regionale n. 11626 del 24/10/2022) contenuto nella DD 459/A1906A/2022 del Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere di rinnovo dell'autorizzazione di cui alla DD n. 303 del 30/05/2016 e DD n.248 del 13/08/2020. Di seguito si riporta la prescrizione ottemperata di cui alla DD 459/A1906A/2022:

- per gli interventi di recupero ambientale e di compensazione forestale, nelle aree non ancora completate allo stato di fatto e dedicate alla realizzazione del bosco mesofilo (area R1 della Tavola di progetto: IG51-02-E-CV-P7-DP93-00-015-A00.pdf) si dovrà rivedere il relativo sesto di impianto, prevedendo idonei diradamenti da adibire a prato stabile, per la formazione di idonei corridoi di deflusso in direzione parallela al filone principale della corrente per favorire il libero deflusso in golena delle acque durante gli eventi di morbida e/o piena ed il rientro delle acque stesse in alveo a valle del meandro, anche al fine di evitare la formazione di barriere continue trasversali al flusso principale della corrente idrica, che vadano ad intercettare il materiale flottante, con indirizzamento della corrente di piena sulla golena sinistra.

Il recepimento di tali modifiche e l'aggiornamento degli interventi di recupero ambientale è riportato negli elaborati grafici allegati (cfr. IG51-02-E-CV-P7-DP93-00-016-A00 - Planimetria di progetto interventi di

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Foglio 7 di 19

recupero ambientale e compensazione forestale e IG51-02-E-CV-WZ-DP93-00-0 06-A00 - Sezione recupero ambientale)

Le tabelle che seguono invece offrono il quadro degli interventi di recupero ambientale e degli interventi compensativi previsti in progetto. La realizzazione degli interventi a verde compensativo ha riguardato le aree D1, D2, D3 richiamate nella precedente Figura 1, come comunicato alla Regione Piemonte con prot. COCIV DT2/00174/21 del 26.01.2021 e successivamente dalla Stessa accertato.

Tabella 1 – Quadro ambiti oggetto di recupero ambientale

Ambiti oggetto di recupero ambientale	Tipologia di intervento a verde	
Fossa di cava in asciutto e area a servizi-logistica	Aree a riuso agricolo	Riporto di terreno agrario (50 cm) e inerbimento protettivo-preparatorio al fine di migliorare le caratteristiche del suolo (uso della tecnica del sovescio)
Lago di cava	Aree a prato stabile	Formazione di prato stabile (Habitat 6510)
Lago di cava	Bosco mesofilo (R1)	Realizzazione di bosco mesofilo (habitat 9160)
Fossa di cava in asciutto, viabilità di accesso e area a servizi-logistica	Siepe campestre con funzione di fascia tampone	Realizzazione di siepi campestri lungo la viabilità interna all'area di intervento per una lunghezza complessiva pari a circa 910 m

Tabella 2 – Quadro Ambiti oggetto di intervento di compensazione forestale

Ambiti oggetto di rimboschimento compensativo	Tipologia di rimboschimento
A - aree incolte poste a Sud	Formazione di bosco igrofilo (habitat 91E0)
B - radure poste a Sud-Ovest	Formazione di bosco igrofilo (habitat 91E0)
C - radure poste a Sud-Est (area ex impianti smantellati)	Formazione di bosco igrofilo (habitat 91E0)
D - aree agricole poste a Nord-Est	Formazione di bosco igrofilo (habitat 91E0) (area D-3) Formazione di bosco mesofilo (habitat 9160) (area D-1 e area D-2)
E – aree nude dell'ex-discarica inerti	Formazione di bosco igrofilo (habitat 91E0)
F – area in prossimità della difesa spondale sud-ovest	Formazione di bosco igrofilo (habitat 91E0)
Aree boscate residue nei settori esterni alle zone di abbancamento	Miglioramento forestale al fine di favorire il processo evolutivo naturale delle formazioni tipiche (decespugliamento selettivo, diradamento selettivo, contenimento delle specie esotiche invasive)

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 8 di 19

5. CONFRONTO TRA CONTESTO AMBIENTALE ATTUALE E DEL SIA

Il seguente paragrafo ha lo scopo di analizzare il contesto, in cui si inserisce il sito di cava oggetto di recupero, allo stato attuale, al fine di verificare eventuali cambiamenti rispetto alle tutele inserite nel SIA del progetto autorizzato, per l'ottenimento della proroga. La proroga da parte dell'autorità competente si rende necessaria al fine del completamento dell'intervento nel rispetto della normativa vigente.

Il sito oggetto di intervento è collocato nella pianura posta immediatamente a Sud di Alessandria, poco discosto dal fiume Bormida, in sponda sinistra, in un'area delimitata a Nord dalla Tangenziale di Alessandria, ad Est dalla SP 185 e dalla linea ferroviaria Alessandria-Ovada, a Sud dal Bormida.

L'area vasta è caratterizzata, a Sud della Tangenziale, da un paesaggio agricolo "a mosaico", con appezzamenti per lo più di limitata estensione, con presenza di seminativi, campi, formazioni boscate per lo più lineari nelle quali domina la robinia, e fasce boscate riparie lungo le sponde del Bormida.

Tra le infrastrutture sono da segnalare in particolar modo la S.S. n. 30 della Valle Bormida (Tangenziale Alessandria), l'autostrada A26 (Voltri – Sempione) e la S.P. n. 185 della Valle Orba che scorrono nelle immediate vicinanze del sito in studio.

Altra viabilità, di tipo secondario o interpodereale, attraversa il territorio, permettendo così il raggiungimento dei vari appezzamenti da parte degli agricoltori.

L'organizzazione originaria del territorio è documentata dalla presenza di alcune cascine (Cascina Clara, Cascina Buona, Cascina Aulara, Cascina Toscana e Scacca) distribuite nella campagna, in sponda sinistra e destra del Fiume Bormida, collegate da una fitta rete di percorsi ben integrati nel paesaggio.

L'area di intervento, antecedentemente all'inizio dei lavori di abbancamento (stato iniziale), era caratterizzata da due depressioni derivanti da pregresse attività estrattive, una in asciutta posta a Nord ed una con presenza di falda affiorante a Sud; sia la fossa in asciutta che la fascia circostante il lago di cava erano interessate da vegetazione arboreo-arbustiva in evoluzione oltre che da impianti arborei in filare legati alla pregressa attività estrattiva. Notevoli erano gli aspetti di artificializzazione, tra cui:

- fenomeni di compromissione ed aree contaminate, derivanti dall'utilizzo di una parte dell'area quale discarica di rifiuti inerti e quale luogo di conferimento, in occasione della situazione di emergenza connessa con la alluvione della città di Alessandria nel 1994;
- presenza di manufatti ed impianti connessi alle pregresse attività estrattive e non smantellati al momento della chiusura delle attività;
- presenza di estesi e consolidati fenomeni di erosione, in evoluzione, con taglio – sia in entrata che in uscita – del setto che separa il lago di cava dall'alveo attivo del fiume Bormida.

La configurazione allo stato attuale del sito di cava vede le attività di messa in sicurezza idraulica del sito completate con la realizzazione delle scogliere di protezione in corrispondenza dei due tagli di meandro adiacenti al lago di cava.

In relazione all'avanzamento delle attività di abbancamento sviluppatasi dal momento del subentro sino allo stato attuale, sulla base dei rilievi di stato di fatto (aggiornamento settembre 2024), risultano abbancati circa 1.630.000 m³ complessivi (in falda e fuori falda). A tal riguardo, occorre sottolineare che i conferimenti di terre e rocce da scavo nella fossa di cava in asciutta (bacino settentrionale) e nel lago di cava (bacino meridionale) sono stati ultimati e si è proceduto alla stesa del terreno vegetale su tutta la fossa di cava e su quasi tutta l'area del lago di cava ad eccezione nella sua estrema porzione orientale, ove è ancora presente una duna di materiale vegetale per la quale si procederà alla stesa solo a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione di occupazione dell'area demaniale.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 9 di 19

Le attività residue di ripristino morfologico dell'area di cava riguardano:

- il riporto e la stesa di 9.600 m³ di terreno vegetale, per uno spessore di 50 cm.

Risultano anche completati gli interventi di compensazione forestale nel settore a nord-ovest dell'area in disponibilità, con la realizzazione del rimboschimento a bosco mesofilo (aree D1, D2) e del bosco igrofilo (area D3).

Si sottolinea che il contesto di tutele paesaggistico-ambientali non risulta ad oggi modificato rispetto alle analisi effettuate nel SIA, e le condizioni ambientali al contorno dell'area interessata non risultano modificate rispetto a quanto esaminato e valutato nel progetto autorizzato; pertanto, le valutazioni sono da ritenersi ancora valide. Altresì si evidenzia che le previsioni degli impatti analizzati e valutati nel SIA non sono variate e si sono attuate tutte le misure di mitigazione. In particolare, le misure mitigative, individuate nel SIA e/o emerse dalle prescrizioni, e applicate quindi in corso d'opera sono di seguito elencate:

- impiego di mezzi meccanici a norma riguardo alle emissioni (gas di scarico), periodicamente sottoposti a manutenzione al fine di garantire il corretto funzionamento dei sistemi per l'abbattimento delle emissioni;
- impiego di autocarri telonati al fine di limitare l'impatto legato al sollevamento delle polveri, anche per la vegetazione posta a ridosso della viabilità utilizzata;
- misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri con particolare riguardo al piazzale e alle strade di servizio interne all'area d'intervento che sono costantemente umidificate garantendo un grado di umidità tale da abbattere possibile polverosità in cantiere e nell'ambiente esterno oltre i limiti consentiti;
- pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area in corrispondenza della viabilità pubblica.
- utilizzo di mezzi meccanici in condizioni manutentive ottimali e a norma riguardo alla produzione di rumore e vibrazione per ridurre anche il disturbo alla fauna.
- attuazione del piano di prevenzione e messa in sicurezza di eventuali sversamenti accidentali di oli e carburanti dei mezzi operanti nell'area, in modo da limitare al massimo la possibilità di contaminazione del terreno e della falda superficiale;
- accantonamento e lo stoccaggio del terreno vegetale;
- evitato il taglio degli esemplari arborei ed arbustivi non direttamente coinvolti dall'intervento.

GENERAL CONTRACTOR  Consortio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 10 di 19

6. RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI AMBIENTALI

Il progetto di "Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria" è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale, conclusasi positivamente con la Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2016, n. 8-3161 (**Allegato 1**). Nell'Allegato A (Disciplinare Tecnico) della Deliberazione sopracitata, a cui si rimanda, sono contenute le prescrizioni e condizioni ambientali che sono state recepite nella progettazione esecutiva e nell'esecuzione dei lavori a cui si è dato corso durante i lavori. Il sopracitato Disciplinare Tecnico è inoltre parte integrante della Determinazione 303 del 30.05.2016, con cui la Regione Piemonte ha autorizzato il progetto di messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex cava in località C.na Clara e Buona. Di seguito si riporta un riepilogo delle prescrizioni.

REGISTRO DI RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI AMBIENTALI			
PROTOCOLLO	PRESCRIZIONE	FREQUENZA	RECEPIMENTO PRESCRIZIONI
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Relazione con allegati grafici e fotografici contenente la descrizione dei lavori di messa in sicurezza idraulica-riempimento-recupero effettuati e di quelli previsti per i successivi 6 mesi, e quadri di raffronto relativi ai quantitativi dei materiali riportati e previsti per i successivi 6 mesi	semestrale a far data dall'inizio dei lavori	Coerentemente a quanto prescritto nell'autorizzazione di cava rilasciata, con cadenza semestrale, viene trasmesso all'organo regionale competente l'avanzamento dei lavori di recupero morfologico della cava Clara e Buona. In ultimo con nota COCIV n. 01926/24 del 26.07.2024 si è proceduto alla trasmissione della Relazione semestrale sull'andamento dei lavori nel periodo gennaio-giugno 2024.
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Il materiale da utilizzarsi deve provenire esclusivamente dai lavori del terzo valico ed in ottemperanza al corrispondente put approvato	continuativa per tutta la durata dei lavori	Coerentemente alle prescrizioni, al Piano di Utilizzo Terre e al Sistema di Gestione Ambientale adottato dal Consorzio, sono stati conferiti i materiali da scavo proveniente dai lavori del Terzo Valico in conformità ai limiti della Tab. 1 Colonna A (Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006) più i valori di Fondo Naturale (ad eccezione dei conferimenti in falda che hanno riguardato unicamente i conferimenti nei limiti di Colonna A). La tracciabilità dei materiali di scavo avviene secondo le procedure del Piano di Utilizzo del Terzo Valico, ai sensi del DM 161/2012.
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Utilizzazione della viabilità indicata in progetto	continuativa per tutta la durata dei lavori	Con nota Prot. n. 00705/16 del 10.06.2016 COCIV ha provveduto alla trasmissione del progetto esecutivo della viabilità di accesso al sito di C.na Clara e Buona, che ottempera al provvedimento Det. n.303 del 30.05.2016 e al parere di compatibilità ambientale rilasciato dalla Regione Piemonte con D.G.R 8/3161 del 18.04.2016. Per quanto sopra con Nota Prot. COCIV n.01073 del 27.06.2016 il Consorzio riceveva da Parte della Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 parere viabilistico favorevole. Si specifica inoltre che le viabilità utilizzate per i conferimenti di terre e rocce da scavo sono quelle determinate dal piano del traffico previste nel Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Cociv è tenuto a fare controlli a campione per accertare provenienza e idoneità del materiale	a campione	I controlli sono eseguiti nelle modalità e coerentemente al Piano di Utilizzo Terre del Terzo Valico, alla normativa vigente e ai piani di controllo ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016	Tutti i mezzi d'opera devono essere dotati di cartelli identificativi	continuativa per tutta la durata dei lavori	Applicazione dei Piani di Controllo Ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio

GENERAL CONTRACTOR  Consortio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 11 di 19

REGISTRO DI RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI AMBIENTALI			
PROTOCOLLO	PRESCRIZIONE	FREQUENZA	RECEPIMENTO PRESCRIZIONI
Determinazione 303 del 30.05.2016			
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	I mezzi devono essere telonati sia a pieno carico sia vuoti	continuativa per tutta la durata dei lavori	Applicazione dei Piani di Controllo Ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio, nonché del quadro degli adempimenti ambientali e del Piano di Utilizzo Terre
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	rilevazione livello freatico in almeno 6 piezometri, e 2 sul corpo della discarica	mensile	Il piano di monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-02-X-CV- RO-DP93-00-005-G00 - Piano di Monitoraggio), localizza i punti di monitoraggio delle acque sotterranee e la frequenza di misurazione (mensile)
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	invio risultati livello freatico a polizia mineraria ed arpa	trimestrale	I dati vengono trasmessi trimestralmente come prescritto nelle Determinazione n.303 del 30.05.2016. In ultimo con nota COCIV n. 01888/24 del 25.07.2024 si è proceduto alla trasmissione delle letture dei piezometri relativi al II trimestre 2024
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	monitoraggio acque sotterranee in conformità alla D.G.R. 22/02/2016 n. 23-2943	come da PMA	Il monitoraggio delle acque sotterranee avviene in conformità all'autorizzazione di cava e nelle modalità descritte nello specifico piano di monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-02-X-CV- RO-DP93-00-005-G00)
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	rispetto prescrizioni CIPE 80/2006, piano di reperimento dei materiali litoidi, D.G.R. n. 1-6863 del 11/12/2013, D.G.R. n. 9-1531 del 8/06/2015 e PUT	continuativa per tutta la durata dei lavori	Applicazione del Piano Utilizzo Terre del Terzo Valico
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	rispetto del parere del ministero dei beni culturali prot. 1997 del 01/02/2016 e del parere AIPO prot. class. 6.10.20702	continuativa per tutta la durata dei lavori	I lavori stanno proseguendo in conformità del rispetto del parere del Ministero dei Beni Culturali, del parere AIPO e del Piano di Utilizzo Terre del Terzo Valico. Il progetto esecutivo ha inoltre recepito le prescrizioni/indicazioni dei pareri rilasciati
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	sia realizzata la separazione fisica tra il sito di deposito e l'area di discarica inerti tramite materiali con matrice limo- argillosa	n.a	Con nota Prot. Regionale n.01346/2022 del 10.02.2022 la Regione Piemonte ha proceduto alla trasmissione della copia digitale del verbale di accertamento relativo al sopralluogo effettuato il giorno 8 febbraio 2022. Nel sopralluogo il sette regionale di competenza ha accertato la realizzazione del setto di separazione tra il corpo dell'esistente discarica inerti e il sito di deposito.
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	vincolo idraulico rispetto del parere AIPO	n.a	L'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza idraulica (scogliere di protezione spondale), come da indicazioni dell'atto autorizzativo, sono stati effettuati preliminarmente ai conferimenti di terre e rocce di scavo nelle aree interessate dal lago di cava. I sopralluoghi lavori sono stati eseguiti coerentemente all'autorizzazione idraulica disposta con nota Prot. AIPO n. 20614 del 12.08.2016 e alla Determinazione n. 2211 del 22.08.2016
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	PMA parametro amianto aerodisperso e acque sotterranee	come da PMA	Il parametro amianto viene analizzato secondo le modalità riportate all'interno del Piano di Monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-02-X-CV-RO-DP93-00-005-G00)

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 12 di 19

REGISTRO DI RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI AMBIENTALI

PROTOCOLLO	PRESCRIZIONE	FREQUENZA	RECEPIMENTO PRESCRIZIONI
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Materiali nei limiti della tabella 1 colonna a + fondi naturali	continuativa per tutta la durata dei lavori	Sono stati conferiti i materiali di scavo in conformità ai limiti della Tab. 1 Colonna A (Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006) più i valori di Fondo Naturale (ad eccezione dei conferimenti in falda che hanno riguardato unicamente i conferimenti nei limiti di Colonna A); la tracciabilità dei materiali di scavo avviene secondo le procedure del Piano di Utilizzo del Terzo Valico, ai sensi del DM 161/2012.
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016 Determinazione 457 del 30.07.2019	È vietato riportare materiali con agenti schiumogeni nel materiale da conferire in presenza di falda e comunque l'eventuale conferimento è assoggettato al d.lgs. 117/08	continuativa per tutta la durata dei lavori	Con la Determinazione n. 457 del 30.07.2019, la Regione Piemonte ha autorizzato l'abbancamento dei materiali provenienti da scavo in TBM a partire da 1 m di franco al di sopra della massima escursione di falda.
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Monitoraggio del rumore	come da PMA	Il monitoraggio del rumore avviene in conformità all'autorizzazione di cava e nelle modalità descritte nello specifico Piano di Monitoraggio del sito di cava (elaborato IG51-02-X-CV-RO-DP93-00-005-G00)
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Ubicazione n. 5 capisaldi per ogni area	continuativa per tutta la durata dei lavori e post opera	Con Nota Prot. COCIV n. 06535/16 del 22.12.2016, il Consorzio ha trasmesso planimetria inerente all'ubicazione dei capisaldi (elaborato IG51-02-X-CV-P6-DP93-00-002-A00)
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Il piazzale e le strade di servizio interne all'area devono essere umidificate	continuativa per tutta la durata dei lavori	L'abbattimento delle polveri avviene coerentemente all'autorizzazione di cava e nelle modalità previste nel Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio COCIV
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Deve essere assicurata, in corrispondenza della viabilità pubblica, la pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area	continuativa per tutta la durata dei lavori	La pulizia in prossimità della pubblica viabilità avviene coerentemente all'autorizzazione di cava; i controlli sono eseguiti secondo i piani di controllo ambientali adottati con il Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Prescrizioni ai fini del recupero ambientale	continuativa per tutta la durata dei lavori e nei tre anni successivi alla fine dei lavori	Le opere a verde ad oggi realizzate riguardano gli interventi di compensazione forestale. Il progetto esecutivo è stato sviluppato in piena coerenza con quanto autorizzato in sede di Progetto Definitivo, adeguando le scelte progettuali alle prescrizioni riportate nell'allegato A della Determinazione n. 303 del 30.05.2016. Il sopra citato progetto è stato presentato con nota Prot. COCIV n. 02165/19 del 18.09.2019 e approvato dalla Regione Piemonte con nota Prot. n. 0101426/2019 del 04.11.2019). Rispetto a quanto autorizzato in prima istanza, gli interventi di compensazione forestale verranno attuati secondo quanto descritto negli elaborati IG51-02-E-CV-P7-DP-93-00-015-B00 e IG51-02-E-CV-WZ-DP-93-00-004-B00 al fine di recepire il parere AIPO prot. n. 11626 del 24/10/2022 per individuare un percorso di deflusso delle acque in caso di esondazione del fiume Bormida mediante un opportuno diradamento delle piantumazioni.

GENERAL CONTRACTOR  Consortio Collegamenti Integrati Melci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 13 di 19

REGISTRO DI RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI AMBIENTALI

PROTOCOLLO	PRESCRIZIONE	FREQUENZA	RECEPIMENTO PRESCRIZIONI
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Relazione sull'andamento dei lavori di recupero ambientale e compensazione forestale eseguiti e da eseguirsi	entro dicembre di ogni anno	Con Nota COCIV Prot.00174-21 del 26.01.2021 è stata presentata la Relazione forestale sulla esecuzione degli interventi a verde compensativo (elaborato IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-014-A00); inoltre, nell'ambito dei report periodici sull'avanzamento dei lavori di riqualificazione del sito, sono stati anche illustrate (oltre che comunicate) le attività di manutenzione del verde.
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Il monitoraggio e i dati di avanzamento dei lavori devono essere condotti in conformità a quanto previsto dai protocolli dell'O. A.	continuativa per tutta la durata dei lavori	I monitoraggi e i dati di avanzamento sono condotti in conformità a quanto previsto dai protocolli dell'Osservatorio ambientale e secondo le modalità riportate nell'elaborato IG51-02-X-CV-RO-DP93-00-005-G00 - Piano di Monitoraggio.
DGR n. 8-3161 del 18.04.2016 Determinazione 303 del 30.05.2016	Rispetto del Piano di Coltura	Per 3 anni successivi dopo gli impianti	All'interno dell'elaborato IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-014-A00 è riportato il rispetto del Piano di coltura. Il citato documento riporta in appendice la certificazione delle specie messe a dimora. Le attività di manutenzione del verde sono state comunicate con note al settore regionale competente. L'ultima manutenzione conclusasi in data 06.11.2024 è stata accertata con apposito sopralluogo da parte della Regione Piemonte. (vedasi nota prot. Regionale n. 00014026/2024 del 12/11/2024)
Determinazione 457 del 30.07.2019	Materiali provenienti da scavo con TBM a partire da 1 metro di franco al di sopra della massima escursione falda	continuativa per tutta la durata dei lavori - fino alla conclusione	In riscontro al settore regionale competente con nota Prot. COCIV n. 02210/19 del 24.09.2019, il Consorzio ha trasmesso l'elaborato "IG51-02-E-CV-RH-DP93-00-001-A00 - Modellazione del livello massimo della falda acquifera per la definizione della quota di abbancamento di materiali con "fondi naturali" provenienti da scavo meccanizzato"
Determinazione 457 del 30.07.2019	Venga presentato un piano di monitoraggio in opera che preveda un campionamento ogni 15 giorni dell'acqua del lago	acque di lago 15 gg	In riscontro al settore regionale competente il Consorzio COCIV, con nota Prot. n. 02210/19 del 24.09.2019, ha trasmesso l'elaborato IG51-02-X-CV-RO-DP93-00-005-G00 - Piano di Monitoraggio.
Determinazione Dirigenziale n. 248/A1906A/2020 del 13.08.2020	Trasmissione al settore tecnico regionale AL-AT una relazione tecnica specialistica con allegata doc. fotografica illustrante lo stato di avanzamento degli interventi compensativi previsti dal progetto	n.a	In ottemperanza alla Determinazione Dirigenziale n. 248/A1906A/2020, con Nota Prot. COCIV n. 00174-21 del 26.01.2021, il Consorzio ha trasmesso la Relazione agronomica sullo stato di avanzamento degli interventi di compensazione forestale (elaborato IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-014-A00) attuati presso la cava C.na Clara e Buona. Il citato documento riporta in appendice la certificazione delle specie messe a dimora come richiesto con nota regionale Prot. n. 101426/2019 del 04/11/2019.
Determinazione Dirigenziale n. 459/A1906A/2022 del 07.12.2022	Invio delle risultanze del monitoraggio annuale delle emissioni acustiche per verifica rispetto limiti di zonizzazione acustica al Comune di Alessandria	n.a.	Con nota COCIV prot.02737 del 14/11/2024 sono state trasmesse le risultanze annuali per l'anno 2023 e 2024 per la verifica del rispetto dei limiti di riferimento di cui al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Foglio 14 di 19

7. ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il progetto di riqualificazione della cava C.na Clara e Buona ha previsto l'attuazione del relativo Piano di Monitoraggio ambientale che prende in considerazione le seguenti componenti:

- Acque sotterranee
- Acque superficiali (lago di cava), in relazione al conferimento, oltre la massima escursione della falda più un metro dei materiali da scavo meccanizzato (Determinazione Regione Piemonte n. 457 del 30/07/2019)
- Rumore.
- Atmosfera.
- Amianto aerodisperso.
- Recupero ambientale.

Si rappresenta che dagli esiti del monitoraggio ambientale, i cui report sono condivisi sulla piattaforma informatica denominata "ARCODA", ad oggi, non sono state riscontrate criticità.

Di seguito, si illustra il riepilogo dei dati di monitoraggio per ciascuna componente ambientale. Invece, si rimanda all'elaborato IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-024-A00 – *Monitoraggi sui fattori ambientali* che contiene i dati completi relativi ai monitoraggi effettuati.

7.1. ACQUE SOTTERRANEE

Le analisi sulle acque sotterranee vengono condotte secondo metodi normati nazionali, internazionali e metodi interni sviluppati dal laboratorio in conformità agli standard qualitativi adottati. Per tutte le metodiche utilizzate si calcola comunque un valore di incertezza estesa, da associare ai livelli di concentrazione.

Il PMA prevede il monitoraggio della falda sottostante sia in termini di quota piezometrica che a livello qualitativo mediante opportuni campionamenti puntuali.

La rete piezometrica di Cava Clara Buona è costituita dai seguenti piezometri:

Tabella 3 - Elenco dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee

Codifica	Coordinate UTM	
	m Est	m Nord
DP93_PZ1	467444	4968562
DP93_PZ2	467514	4968940
DP93_PZ3	468133	4969195
DP93_PZ4	467918	4968770
DP93_PZ5	467306	4968651
DP93_PZ6	468151	4968605
DP93_PZ7	468189	4968509
DP93_PZA	468149	4968686
DP93_PZB	468243	4968979

GENERAL CONTRACTOR  Consortio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 15 di 19

Lo stesso PMA definisce le modalità di campionamento e la frequenza con cui questi debbono essere eseguiti, e nel caso specifico risulta avere cadenza trimestrale per i piezometri PZ1, PZ3, PZA e PZB e semestrale per PZ2, PZ4, PZ5, PZ6 e PZ7, con la singolarità del parametro Amianto analizzato con frequenza semestrale

L'attività di monitoraggio compiuta sino al mese di settembre 2024 ha mostrato, nell'arco di tutte le campagne eseguite, livelli costanti in tutto il periodo con escursioni contenute all'interno di un range di circa $\pm 3\text{m}$ (da +88,00 a +91,00 m s.l.m.) a seconda della stagione in essere, con la sola eccezione della stagione invernale del 2019, in cui, a causa delle copiose piogge che hanno portato all'esondazione del Fiume Bormida nel mese di Novembre, si sono registrati livelli superiori rispetto alla media, con un picco del pelo libero sino a quota +93,00 m s.l.m.

Relativamente alle caratteristiche qualitative, allo stesso modo, si registrano sporadici eventi che hanno portato a definire la cosiddetta situazione in *stato di attenzione* (vedasi per esempio il Ferro), ma nessuna tale da conformarsi in situazione di *stato di allarme*. I valori dei parametri costituenti il set analitico sono risultati, infatti, costantemente entro i limiti normativi, con la presenza di sporadici superamenti di alcuni metalli (vedasi il Manganese per esempio) ma che, come noto, dalle campagne eseguite ante-operam costituiscono valori tipici della falda già presenti precedentemente all'inizio delle attività.

Alcuni puntuali superamenti dei limiti normativi si sono invece registrati, sempre durante la stagione invernale 2019, in concomitanza all'esondazione del Fiume Bormida.

Relativamente al parametro tensioattivi, a seguito degli accertamenti ambientali eseguiti da ARPA Piemonte ad ottobre 2023 sulla matrice acque sotterranee presso i piezometri P-AL-001 (PZ1), P-AL-002 (PZ2) e P-AL-003 (PZ3) in Alessandria (AL), che hanno evidenziato la presenza del parametro tensioattivi anionici presso i punti P-AL-002 (0,21 mg/l) e P-AL-003 (0,21 mg/l), è stato avviato dal Consorzio COCIV un monitoraggio integrativo sulla matrice acqua superficiale e sulla matrice acqua sotterranea, condotto a partire da dicembre 2023." Il monitoraggio è condotto congiuntamente sulle acque sotterranee captate dalla rete piezometrica presente in sito e su quelle superficiali del Torrente Bormida.

Suddetto approfondimento è stato eseguito con frequenze dapprima mensili, fino al mese di giugno 2024 e successivamente trimestrali, fino a dicembre 2024. Nello specifico è ricercato con cadenza mensile il protocollo analitico A (soli tensioattivi) mentre con cadenza trimestrale viene rispettato il protocollo B (tensioattivi, metalli e idrocarburi totali).

Anche detti monitoraggi integrativi sino alla data dell'emissione del presente documento non hanno rilevato criticità e termineranno nel mese di dicembre 2024.

7.2. ACQUE SUPERFICIALI (LAGO DI CAVA)

In ottemperanza alla Determinazione n. 457 del 30/07/2019 sono stati eseguiti, sino al completo ritombamento del lago (avvenuto nel mese di Luglio 2022) i campionamenti delle acque del lago presso tre punti (LAGO 1, LAGO 2, LAGO 3) prossimi alle zone di conferimento, in posizione equidistante tra loro lungo il ciglio dell'abbancamento.

L'ubicazione di tali punti è variata nel corso del tempo in funzione dell'avanzare del fronte di abbancamento dei materiali da scavo.

Come per le acque di falda, anche in questo caso il PMA ha stabilito le modalità e le frequenze di campionamento da rispettare; in particolare i campionamenti delle acque superficiali si sono tenuti con una frequenza bisettimanale.

I risultati delle analisi delle acque di lago campionate dall'inizio delle attività sino al totale ritombamento del lago, evidenziano in tutte le campagne eseguite, valori contenuti entro i limiti normativi ad eccezione fatta per i valori tipici riscontrati già in fase ante-operam (Ferro e Manganese).

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE
	Foglio 16 di 19

Per quanto sopra non si segnalano situazioni che hanno richiesto il passaggio ad uno stato di attenzione od allarme così come previsto da PMA.

Dalle analisi dell'ultimo bimestre, effettuate in fase di chiusura dello specchio d'acqua del lago di cava, si sono riscontrati superamenti per i parametri Al, Sb, F, As. Detti superamenti, in considerazione del fatto che non si sono riscontrati valori anomali nelle analisi eseguite presso il reticolo piezometrico, si ritengono non rappresentativi dello stato qualitativo delle acque.

7.3. RUMORE

L'impatto acustico viene monitorato attraverso misure rappresentative eseguite presso l'area e presso i ricettori sensibili individuati da PMA.

In particolare, verificato l'effettivo stato dei luoghi sono stati individuati 2 ricettori:

Tabella 4 - Elenco dei punti di monitoraggio del rumore

Codifica	Coordinate UTM	
	m Est	m Nord
DP93_RUMA	467445	4968560
DP93_RUMB	468465	4968825

Il monitoraggio prevede sia misure per la verifica dei limiti di classificazione acustica e del criterio differenziale durante la fase di cantiere, ove applicabili, identificando le lavorazioni maggiormente impattanti, sia misure per la verifica della rumorosità del traffico all'interno delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture.

La cadenza del controllo in corso d'opera è annuale e prevedono rilievi di 24 ore in continuo in corrispondenza della facciata del ricettore in cui vengono a definirsi le condizioni di massima esposizione al cantiere o al fronte avanzamento lavori.

In parallelo alle misurazioni dei parametri acustici sono effettuate le misurazioni dei parametri meteorologici, allo scopo di verificare la conformità dei rilevamenti fonometrici e di valutare gli effetti delle condizioni atmosferiche sulla propagazione del suono. Allo stesso modo, durante le fasi di rilevamento, sono stati presi in considerazione anche i parametri quali: direzione del vento, velocità del vento, umidità relativa, temperatura dell'aria e precipitazioni.

Ad oggi dai risultati registrati non è emersa alcuna criticità.

7.4. ATMOSFERA

I monitoraggi della qualità dell'aria eseguiti nell'ambito del Piano di Monitoraggio del Terzo Valico, effettuati con cadenza trimestrale, non hanno registrato criticità tali da dover richiedere ulteriori controlli così come previsto da PMA specifico.

7.5. AMIANTO AERODISPERSO

L'attività di monitoraggio dell'amianto aerodisperso viene eseguito in conformità al Protocollo Gestione Amianto (ver. 02/12/2019) presso i punti da esso stabilito e secondo le frequenze e i criteri di attivazione ivi previsti.

Nel corso delle attività di monitoraggio, le campagne eseguite, hanno registrato puntuali superamenti nel corso dell'anno 2017 ma che a seguito di verifiche, condotte anche in contraddittorio con il polo amianto di ARPA Piemonte, si sono dimostrati errori strumentali di laboratorio.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE	Foglio 17 di 19

7.6. RECUPERO AMBIENTALE

Con nota COCIV Prot. n. 02210/19 del 24.09.2019 è stata presentata la Relazione forestale sulla esecuzione degli interventi a verde compensativo (elaborato IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-014-A00) inoltre, nell'ambito dei report periodici sull'avanzamento dei lavori di riqualificazione del sito, sono stati anche illustrate (oltre che comunicate) le attività di manutenzione del verde.

8. CONCLUSIONI

Dal documento emerge che dalla pronuncia sulla compatibilità ambientale (Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2016, n. 8-3161 e successive proroghe con DGR n. 7-1746 del 28/07/2020, e DGR n. 102-6095 del 25 novembre 2022), il quadro ambientale e vincolistico descritto all'interno dello S.I.A risulta sostanzialmente invariato e, quindi, sono ritenute ancora valide ed esaustive le stime degli impatti in esso contenute e, altresì, sono confermate le misure mitigative già individuate nel SIA e/o emerse dalle prescrizioni.

Pertanto, al fine di poter concludere le attività di recupero morfologico ed ambientale della cava, che ormai volgono al termine in relazione all'attuale avanzamento dei lavori di riqualificazione morfologica giunto al 99% circa, è richiesta la proroga per un anno, oltre l'attuale scadenza fissata al 11.12.2024, sottolineando che i lavori di recupero morfologico ed ambientale sono condotti in perfetta continuità e coerenza al progetto in origine autorizzato ed alle prescrizioni riportate nell'atto autorizzativo e successive richieste di modifiche e integrazioni da parte di AIPO ed autorizzate dal settore regionale competente.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>codiv Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	
	<p>IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE</p>	<p>Foglio 18 di 19</p>

ALLEGATO 1

Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2016, n. 8-3161

L.l.r.r. 69/78 e 30/99 - Fase di valutazione delle procedure di Via - Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 inerente il progetto: "Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria", presentato dal Consorzio COCIV con sede legale in Via Renata Bianchi, 40 16100 Genova (GE).

A relazione degli Assessori De Santis. De Santis:

Premesso che:

in data 31 luglio 2015 il proponente sig. Ettore Pagani in qualità di legale rappresentante del Consorzio COCIV, con sede legale in Via Renata Bianchi, 40, 16100 GENOVA, ha depositato presso l'Ufficio regionale di deposito progetti V.I.A., in Via Principe Amedeo 17 in Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 1 della l.r. 40/1998, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto: "Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria". Contestualmente ha provveduto al deposito in formato elettronico degli elaborati progettuali, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico, ai sensi dell'art. 12, comma 2 della l.r. 40/1998;

contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), della citata l.r. 40/1998 ed alla pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" del 31 luglio 2015 ed agli ulteriori adempimenti prescritti dal citato articolo 12;

il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'articolo 7 comma 3 della l.r. 40/1998 e specificato dalla D.G.R. citata e s.m.i., verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale, quale struttura responsabile del procedimento in oggetto e le strutture regionali interessate, in relazione alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria;

ciò premesso, la Direzione Competitività del Sistema regionale ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n° 39 del 1 ottobre 2015 dell'avvio del procedimento della Fase di Valutazione della procedura di VIA, individuando il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990;

a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di VIA sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

1. osservazione di LEGAMBIENTE Ovadese, Valle Stura Circolo Progetto Ambiente pervenuta in data 1 ottobre 2015 prot. 14984;

2. osservazione del sig. Balduzzi Ernestino pervenuta in data 1 ottobre 2015 prot. 14985.

In entrambe veniva richiesta da parte della C.d.S. l'espressione di un parere negativo al progetto per le motivazioni inerenti le seguenti tematiche sotto sintetizzate:

- necessità di una bonifica in un'area inquinata;
- caratterizzazione di materiali costituenti terre e rocce da scavo depositate;
- tracciabilità dei materiali e rifiuti conferiti;
- compatibilità del progetto con la classificazione urbanistica dell'area;
- inquinamento della falda acquifera;
- protezione della popolazione da fibre di amianto;

– coerenza del progetto con il programma di gestione sedimenti del Fiume Bormida.

Entrambe lette e discusse nel primo Organo Tecnico e nella prima riunione di C.d.S. in data 6 ottobre 2015 e avvalorate dove ritenute tecnicamente corrette nel dispositivo prescrittivo del presente provvedimento.

Preso atto che il CIPE:

con delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), ai sensi dell'art. 1 della legge n. 443/2001, approvava il 1° programma delle opere strategiche, includendo, nell'ambito del "Corridoio plurimodale tirrenico – Nord Europa" alla voce "Sistemi ferroviari", l'asse ferroviario Ventimiglia-Genova-Novara-Milano (Sempione);

con delibera n. 78/2003 approvava il progetto preliminare, a seguito di parere favorevole della Regione Piemonte, espresso con D.G.R. n°56-9903 del 8/7/2003, ai sensi dell'art. 3, comma 4 ex D.Lgs 190/2002;

con delibera n. 80 del 29 marzo 2006 approvava il progetto definitivo con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal MIT, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, a seguito di parere favorevole espresso dalla Regione Piemonte con D.G.R. n 22-1811 del 19 dicembre 2005;

con deliberazione n. 84 del 18 novembre 2010 approvava la realizzazione dell'opera in sei lotti costruttivi autorizzando contestualmente il primo lotto.

Preso inoltre atto che:

con determina della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 18482 del 2 agosto 2013 venivano approvate le opere relative alla fase 1 del lotto 1 – 1° Stralcio di Cantierizzazione;

con determina della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 24380 del 24 ottobre 2013 veniva approvato il Piano di utilizzo presentato da COCIV riferito alle opere attinenti i primi due lotti;

con determina della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 21283 del 27 giugno 2014 venivano approvate le opere relative alla fase 1 del lotto 1;

con determina della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 35438 del 30 ottobre 2014 venivano approvate le opere relative alla fase 1 del lotto 2.

Considerato che:

unitamente al progetto definitivo, il proponente presentava il Piano di gestione dei materiali di scavo ex l.r. 30/1999, il quale prevedeva per le opere pubbliche inserite in accordi Stato-Regione, la predisposizione di un Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari per l'esecuzione di tali opere; tale piano così concepito, autorizzato dal CIPE con delibera n. 80/2006, è risultato non più attuabile integralmente in quanto, considerato il periodo intercorso (che va dal 2006 ad oggi), sono mutate le condizioni territoriali e amministrative di alcuni dei siti di allocazione allora individuati dal progetto;

nel rispetto di quanto previsto dalla l.r. 30/1999, il Consorzio COCIV S.p.A. (General Contractor) trasmetteva, nell'ottobre 2012, alla Regione Piemonte gli elaborati relativi all' Aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi comprensivo del Piano del Traffico;

con D.G.R. n 1-6863 dell'11 dicembre 2013 la Regione Piemonte approvava l'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi e il relativo Piano del traffico per la realizzazione dei lotti 1 e 2 e forniva indicazioni da recepirsi nel successivo Aggiornamento del Piano per i lotti 3, 4 e 5;

successivamente, con nota del 12 settembre 2014 prot. PPM/AP/AGO/RI/pm/04811/14, il Consorzio COCIV presentava un aggiornamento del Piano del Traffico, relativamente al Piano di reperimento dei materiali litoidi dei lotti 1 e 2, per gli adempimenti di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n 30 e dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. e della l.r. 7/2005. Il Piano, tra i vari siti individuati, contempla anche quello in località Cascina Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria ed è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale nella D.G.R. n. 9-1513 dell'8 giugno 2015.

La sopracitata D.G.R. ha formulato una valutazione complessiva positiva del Piano presentato in termini di bilancio produzione/riutilizzo/deposito delle terre e rocce da scavo; prevedendo per le varie realtà territoriali interessate dagli interventi, il ricorso di una serie di verifiche di carattere tecnico, necessarie per rendere compatibili gli interventi proposti, in particolare per il sito di deposito in località Cascina Clara e Buona del Comune di Alessandria, è stato previsto che:

- l'abbancamento dei materiali potrà avvenire solo in stretta successione temporale alla realizzazione dell'opera di difesa idraulica da realizzare in sponda sinistra del Fiume Bormida;
- considerato che gli eventi alluvionali degli ultimi anni hanno prodotto esondazioni che hanno scalzato una parte di copertura laterale del corpo della discarica già esistente lasciando affiorare i rifiuti ivi depositati, si ritiene opportuno, anche se area limitrofa all'intervento, previa eventuale verifica idraulica, provvedere alla separazione fisica tra il sito di deposito e l'area di discarica inerti, attuando tale divisione tramite materiale argilloso che garantisca un'adeguata messa in sicurezza;
- con riferimento alla presenza di macchinari e manufatti abbandonati al termine delle attività di escavazione che in passato hanno interessato l'area in questione, si ritiene necessario che il progetto esecutivo preveda, prima dell'avvio dei lavori di cantiere per l'area attualmente compresa fra il lago esistente e la sponda del fiume Bormida, la rimozione dei fabbricati, dei macchinari e di altri materiali abbandonati e il corretto smaltimento;
- considerato che a circa 2 km dal sito è presente il campo pozzi Aulara, gestito da AMAG, che serve l'acquedotto del Comune di Alessandria, si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva venga prevista l'installazione di un numero adeguato di piezometri da localizzarsi a valle idrogeologica del sito per il monitoraggio delle acque di falda, monitoraggio che sia in grado di verificare periodicamente i fondamentali parametri qualitativi in aderenza alla normativa sui prelievi per uso umano (d.lgs. 31/2001) e di consentire con sufficiente tempo di sicurezza la segnalazione di eventuali loro variazioni significative;
- per il trasporto del materiale al sito potrà essere considerato ammissibile esclusivamente il percorso proveniente dal Casello Autostradale di Alessandria Sud, e non il percorso interessante la S.P. 35 bis e la SP 10 fino all'intersezione con la SP 30; gli eventuali interventi correttivi, una volta attestata la compatibilità tra l'incremento di traffico pesante e la capacità della SP 10, dovranno in particolare riguardare il ponte sul F. Bormida, la SP 35 bis nel tratto compreso tra il km 13+500 e il km 22+238 e l'adeguamento dell'intersezione tra la SP 30 e la SP 185. Tali interventi dovranno in ogni caso essere preventivamente concordati con le competenti Direzioni Viabilità della Regione e della Provincia di Alessandria;
- considerato che dal quadro pianificatorio risulta che il sito è in parte ricompreso in ambiti soggetti a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 142/04 - art. 142 e che gli interventi che interessano aree boscate sono soggetti altresì alle disposizioni della legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 e al D.P.C.M. 12/12/2008;

– tenuto conto delle caratteristiche del sito e fermi restando i dettami del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione di bacino per quanto non attiene la tutela del paesaggio, il progetto prende in considerazione soluzioni che concorrono all’obiettivo della conservazione e della valorizzazione del contesto naturalistico ambientale, anche ai fini della fruizione pubblica, compatibilmente con le esigenze progettuali e le problematiche di carattere ambientale e di natura idraulica, presenti nell’area di intervento.

Il progetto è stato presentato dal Consorzio COCIV, al fine di ottenere la compatibilità Ambientale e l’autorizzazione al conferimento ed al deposito definitivo di materiali provenienti dalle terre e rocce da scavo, prodotte per la realizzazione del collegamento ferroviario AV/AC Milano-Genova “Terzo valico dei Giovi”, in due depressioni derivanti da pregresse attività estrattive.

Il sito è ubicato in comune di Alessandria, in prossimità della C.na Clara e della C.na Buona, in sponda sinistra orografica del fiume Bormida. L’area di intervento complessiva interessa una superficie di circa 40 ha. I volumi da conferirsi sono stati stimati in circa 1.625.000 mc.

L’area, oggetto di ritombamento, con superficie di circa 226.020 mq, presenta forma irregolare ed è suddividibile in due aree da una strada rurale. In particolare:

- 1’ area posta a Nord (con superficie pari a circa 58.000 mq) è costituita da una depressione, non intercettante la falda acquifera superficiale, e avente una profondità massima pari a circa 8 m rispetto al piano campagna;
- 1’ area posta a Sud è rappresentato da un bacino lacustre la cui profondità massima raggiunge i 12 m circa dal p.c. e si estende su una superficie pari a circa 168.020 mq.

Il sito verrà recuperato, riportando le quote a quelle preesistenti e ripristinando la medesima morfologia pianeggiante del contesto circostante.

Al termine dei lavori verrà lasciata in situ la scogliera in massi realizzata, prima dell’inizio lavori, in corrispondenza del settore meridionale dell’area, in sponda idrografica sinistra del Fiume Bormida, finalizzata a contrastare i fenomeni di erosione spondale.

Sulla base del cronoprogramma dell’Opera, la durata prevista per la realizzazione dei lavori risulta complessivamente di 4 anni.

In accordo con gli indirizzi contenuti nel Piano di reperimento dei materiali litoidi per la realizzazione dei lotti 1 e 2 approvato, l’intervento prevede aree con diverso riuso, agrario, a prato stabile, a bosco mesofilo e a bosco mesoigrofilo/igrofilo oltre a fasce tampone in siepi campestri.

Il Responsabile del Procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della l.r. 40/1998, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all’articolo 9 della legge citata, definendone il relativo cronoprogramma per l’espressione del giudizio di compatibilità e, in caso di giudizio favorevole, per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell’opera. Hanno partecipato ai lavori delle prime due Conferenze anche i soggetti indicati dalla l.r. 44/2000 ai sensi della l.r. 69/78, fino alla modifica introdotta dalla l.r. 3/2015. Alla Conferenza è stato invitato a partecipare anche il proponente in attuazione del comma 6 dell’art. 13 della l.r. 40/98.

In data 06.10.2015 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi per l’istruttoria integrata ai sensi art. 12 della l.r. 40/1998, preceduta dall’Organo Tecnico, presso la sede della Direzione Competitività del Sistema regionale. In tale seduta il proponente ed i progettisti hanno fornito specifici chiarimenti sull’intervento, in risposta alle richieste formulate dai partecipanti. In particolare è stato fatto un

sunto dell'iter procedurale ed è stata data lettura delle prescrizioni contenute nella citata D.G.R. dell'8 giugno 2015, a cui il proponente si è attenuto nella stesura del progetto. E' stata quindi data lettura delle osservazioni pervenute da parte del pubblico e della nota di diniego alla richiesta di partecipazione alla C.d.S. da parte di chi ha presentato le osservazioni:

- osservazione di LEGAMBIENTE Ovadese , Valle Stura Circolo Progetto Ambiente pervenuta in data 1 ottobre 2015 prot. 14984;
- osservazione del sig. Balduzzi Ernestino pervenuta in data 1 ottobre 2015 prot. 14985.

E' stata quindi fissata per il giorno 27 ottobre 2015 la data del sopralluogo al sito d'intervento e della successiva riunione di C.d.S. per la determinazione delle eventuali integrazioni da richiedere.

In data 27 ottobre 2015 al termine del sopralluogo si è tenuta quindi la seconda CdS, presso la sede della provincia di Alessandria, durante la quale i partecipanti hanno evidenziato sia le criticità risolte sia quelle meritevoli di approfondimenti, fissando al 10 novembre la data ultima per i convocati alla C.d.S. per presentare le eventuali richieste integrative.

In data 11 dicembre 2015 è pervenuta, con nota di protocollo n. 19649 al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte, la documentazione integrativa relativa al progetto di "Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria", e sono ripresi i termini procedurali.

In data 28 gennaio è stata convocata la terza Conferenza di Servizi durante la quale è stata esaminata la documentazione integrativa presentata dal proponente nonché i contributi tecnici delle Direzioni regionali coinvolte nel procedimento, di ARPA e dei soggetti interessati. In tale sede i partecipanti alla Conferenza hanno preso atto dei seguenti pareri favorevoli pervenuti, con prescrizioni, alla realizzazione dell'intervento:

- Parco fluviale del Po e Orba pervenuto al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte in data 17 novembre 2015 prot. n. 18013;
- AIPO, parere pervenuto al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte in data 3 novembre 2015 prot. n. 17034;
- Settore Difesa del Suolo pervenuto al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte in data 26 gennaio 2016 prot. 1457;
- Settore Territorio e Paesaggio della regione pervenuto al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte in data 28 gennaio 2016 prot. 1636;
- Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti pervenuto al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte in data 5 febbraio 2016 prot. 2309;
- Ministero dei beni culturali del Turismo Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di AL, AT, BI, CN, NO, VCO, VC prot. 2079 del 3 febbraio 2016;
- Parere AMAG S.p.A. ns. prot. 2590 del 9 febbraio 2016;

Durante la C.d.S. il rappresentante AMAG ha ribadito il parere favorevole contenuto nella nota sopra citata; la Provincia di Alessandria ha espresso parere favorevole all'intervento e in merito alla viabilità per quanto di propria competenza ha dichiarato che provvederà all'emanazione del proprio parere entro 30 (trenta) giorni dalla consegna della documentazione inerente la viabilità oltre ad altre prescrizioni che saranno dettagliate e contenute in un proprio parere che sarà trasmesso, entro il termine fissato dalla C.d.S.

La Conferenza preso atto del risultato delle analisi condotte sia sull'area in oggetto sia nelle aree limitrofe all'intervento avvalorate da ARPA, nonché delle possibili problematiche dovute alla presenza della discarica e riscontrate in due parametri rilevati, esprime parere di demandare la

realizzazione dei lavori previsti sull'area di discarica alle risultanze della procedura di caratterizzazione dell'area di discarica, da attuare ai sensi del D. Lgs. 152/06, prendendo atto che, poiché l'area di discarica è esterna al sito d'intervento e non è interessata dal progetto, il consorzio COCIV sia tenuto a realizzare esclusivamente i lavori consistenti nella realizzazione di una copertura dell'attuale piano campagna e della seguente eventuale piantumazione.

In merito alla comunicazione della deliberazione sospensiva delle proprie precedenti deliberazioni del Comune di Alessandria DGC N. 307/SERVIZI-476 del 15.11.15, la C.d.S. ha evidenziato che la giurisprudenza ha sancito l'inammissibilità del dissenso manifestato successivamente alla chiusura del procedimento, sulla scorta della considerazione per cui un soggetto pubblico che ha contribuito in sede di conferenza di servizi decisoria all'adozione del provvedimento non può, a seguito di un ripensamento dovuto a ragioni di opportunità o motivazioni di carattere politico o dell'essersi accorto della sussistenza di un vizio, richiedere il riesame della questione. Pertanto la possibilità di adozione di qualsiasi atto in via di autotutela da parte delle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza viene meno. Dopo la conclusione del procedimento infatti la revoca di un atto procedimentale non può in alcun modo essere idonea a travolgere il provvedimento finale, che quindi resta valido e pienamente efficace.

Nell'ottica di una corretta e cautelativa gestione della tematica amianto, considerato l'utilizzo in sito di terre e rocce contenenti amianto totale in quantità inferiori ai 1000 mg/Kg (Determina Direttoriale DVADEC-2015-0000325 del 16/09/15) l'Arpa ha proposto e la C.d.S. ha recepito che, nell'ambito della procedura di V.I.A. in corso il proponente dovrà predisporre il Piano di Monitoraggio Ambientale per il parametro amianto, che dovrà essere concordato e condiviso con Regione Piemonte Settore polizia mineraria, cave e miniere, l'ARPA Piemonte ed ASL, che preveda:

- un monitoraggio dell'amianto aerodisperso presso il sito di deposito e le aree limitrofe comprensivo di ante operam, corso d'opera e post operam con criteri generali analoghi a quanto previsto nel Protocollo Amianto per i cantieri di scavo delle gallerie. La proposta di Piano redatta da Cociv dovrà di massima prevedere un monitoraggio con frequenza giornaliera nelle fasi in cui si utilizzino o si interferisca con i materiali con amianto e con frequenza minore nelle altre fasi;
- un monitoraggio delle acque sotterranee inerente l'amianto comprensivo di ante operam, corso d'opera e post operam con frequenza semestrale. Questo monitoraggio risulta necessario al controllo di una eventuale migrazione di fibre di amianto nelle acque sotterranee in considerazione anche delle specifiche criticità del sito quali la vicinanza con il campo pozzi dell'acquedotto Aulara;
- una procedura, condivisa con Settore polizia mineraria cave e miniere, Arpa e ASL inerente la gestione delle terre e rocce da scavo durante il trasporto verso il sito di deposito e nel corso delle diverse operazioni previste nei siti di deposito.

Tale procedura deve contenere le necessarie misure atte a garantire che l'amianto non causi inquinamento dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee.

Il COCIV è tenuto ad adempiere alle prescrizioni contenute:

- nella deliberazione di approvazione del progetto definitivo del "Terzo Valico" – delibera CIPE 80/2006 e nelle deliberazioni di approvazione del Piano di reperimento dei materiali litoidi;
- deliberazioni di Giunta Regionale D.G.R. n. 1-6863 dell'11.dicembre2013 e D.G.R. n 9-1531 dell'8 giugno 2015;
- al rispetto delle prescrizioni di cui all'Approvazione del corrispondente Piano di Utilizzo (PUT);
- nel parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola prot. 1997 del 1 febbraio 2016 pervenuto al Settore Polizia mineraria cave e miniere in data 3 febbraio 2016 prot. 2079;

– nel parere AIPO prot. class. 6.10.20702_Pidr/1992/2015°(PIAL3640)/7 pervenuto al Settore Polizia mineraria cave e miniere in data 3 novembre prot. 17034;

Il materiale da utilizzare per il ritombamento dovrà rispettare i limiti della tabella I colonna A dell'Allegato V alla Parte IV Titolo V del d.lgs. 152/2006, come considerato e valutato nel parere 1859 del 1 settembre 2015 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale – VIA e VAS acquisito come parte integrante nella determinazione della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 335 del 16 settembre 2015 e provenire esclusivamente dai lavori di realizzazione della tratta piemontese A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi.

Una volta valutati i valori di fondo naturale del sito di destinazione, potranno essere impiegati quei materiali che presentino caratteristiche analoghe e confrontabili al fondo naturale individuato, così come definito dall'art. 1, c. 1, lett. i del citato D.M. 161/12, per tutti i parametri oggetto di superamento nella caratterizzazione del sito di produzione. Tali materiali non dovranno comunque costituire fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee e per l'ambiente. Copia della documentazione inerente la tracciabilità dei materiali deve essere tenuta in cava a disposizione degli uffici competenti, informatizzata e resa disponibile da remoto.

I valori di fondo naturale di cui al D.M. 161/12, dovranno essere definiti, basandosi su apposito piano di accertamento per definire i valori di fondo da assumere, presentato dal proponente ed eseguito in contraddittorio con l'Agenzia regionale di protezione ambientale (ARPA), entro e non oltre 30 giorni dalla determinazione ex l.l.r.r. 69/78 e 30/99 del dirigente del Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione.

Alla luce di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici eseguiti nel corso dell'istruttoria dell'Organo Tecnico, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, è stato predisposto l'allegato tecnico, poi successivamente integrato con i contenuti della documentazione pervenuta al Responsabile del Procedimento entro il termine fissato in C.d.S., e si è conclusa la Conferenza ritenendo che per l'intervento sussistano i presupposti di compatibilità ambientale, per le seguenti motivazioni:

- il progetto proposto, anche attraverso gli adeguamenti progettuali attuati nel corso del procedimento, è conforme alle linee guida del D.P.A.E. primo stralcio;
- il totale riempimento del vuoto di cava ed il successivo recupero ambientale proposto non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, il progetto, è stato inoltre preliminarmente valutato nel Piano di reperimento dei materiali litoidi e il relativo Piano del traffico per la realizzazione dei lotti 1 e 2, approvato prima con deliberazione della Giunta Regionale n. 1-6863 dell'11 dicembre 2013 e successivamente aggiornato e approvato con deliberazione della Giunta Regionale nella D.G.R. n. 9-1513 dell'8 giugno 2015;
- il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero morfologico ed ambientale in stretta successione temporale ai lavori di abbancamento e garantisce nel contempo la restituzione all'originaria destinazione del sito;
- l'intervento permette la realizzazione dell'opera di difesa idraulica in sponda sinistra del Fiume Bormida garantendo così la messa in sicurezza idraulica dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria;
- la separazione fisica tra il sito di deposito e l'area di discarica inerti, attuata tramite materiale argilloso garantisce un'adeguata messa in sicurezza del corpo della discarica limitrofa all'area d'intervento;
- la prescritta rimozione dei rifiuti, dei fabbricati e dei macchinari abbandonati al termine delle attività di escavazione nell'area attualmente compresa fra il lago esistente e la sponda del fiume Bormida ed il corretto smaltimento, permettono una riqualificazione ambientale del sito;

Si da atto inoltre che in data 18. 02.16 con n. prot. 3252 è pervenuto il parere del Comune di Alessandria (prot. 253/CG/ra del 17.02.16) ed in data 10.03.16, con n. prot. 4837, è pervenuto il parere della Provincia di Alessandria (prot. n.p.g.10829 del 17.02.16), le cui tematiche sono state discusse in conferenza e avvalorate dove, ritenute tecnicamente corrette, nel dispositivo prescrittivo del presente provvedimento.

Pertanto,

visti i verbali delle Conferenze di Servizi e le risultanze istruttorie, da cui emergono condizioni e prescrizioni volte a mitigare gli effetti sull'ambiente dei lavori di coltivazione e ad ottimizzare gli interventi di recupero dell'area;

visto il progetto proposto risulta compatibile dal punto di vista ambientale nel rispetto delle condizioni di seguito riportate ed alle prescrizioni allegate;

vista la l.r. 22 novembre 1978, n. 69;
vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;
vista la l.r. 3 dicembre 1999, n. 30;
vista la l.r. 26 aprile 2000, n. 44;
visto il d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
visto il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
visto il d.lgs. 30 maggio 2008 n. 117;
visto il D.M. 6 ottobre 2012, n. 161;
visto il d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
vista la l.r. 11 marzo 2015, n. 3;
visto il Documento Programmazione Attività Estrattive (DPAE) I° stralcio, approvato con DGR n. 27 - 1247 del 6 novembre 2000;
visto il Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015;
visto l'art. 56 dello Statuto;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di “Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria”, presentato dal Consorzio COCIV con sede legale in Via Renata Bianchi, 40 16100 Genova (GE). Il progetto è stato presentato al fine di ottenere la compatibilità Ambientale e l'autorizzazione al conferimento ed al deposito definitivo di materiali provenienti dalle terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione del collegamento ferroviario AV/AC Milano-Genova “Terzo valico dei Giovi” tratta piemontese, in due depressioni derivanti da pregresse attività estrattive, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

- il progetto proposto, anche attraverso gli adeguamenti progettuali attuati nel corso del procedimento, è conforme alle linee guida del D.P.A.E. primo stralcio;
- il totale riempimento dei vuoti di cava ed il loro successivo recupero ambientale proposto non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte;

- il progetto è stato inoltre preliminarmente valutato nel Piano di reperimento dei materiali litoidi e il relativo Piano del traffico per la realizzazione dei lotti 1 e 2, approvato prima con deliberazione della Giunta Regionale n. 1-6863 dell'11 dicembre 2013 e successivamente aggiornato e approvato con deliberazione della Giunta Regionale nella D.G.R. n. 9-1513 dell'8 giugno 2015;
- il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero morfologico ed ambientale in stretta successione temporale ai lavori di abbancamento e garantisce nel contempo la restituzione all'originaria destinazione del sito, oltre alle aree boscate previste in progetto come compensazioni;
- l'intervento permette la realizzazione dell'opera di difesa idraulica in sponda sinistra del Fiume Bormida garantendo così la messa in sicurezza idraulica dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria, nonché dell'intero territorio circostante e delle infrastrutture presenti;
- la separazione fisica tra il sito di deposito e l'area di discarica inerti, attuata tramite materiale argilloso garantisce un'adeguata messa in sicurezza del corpo della discarica limitrofa all'area d'intervento;
- la prescritta rimozione dei fabbricati, dei macchinari e di altri materiali abbandonati al termine delle attività di escavazione nell'area attualmente compresa fra il lago esistente e la sponda del fiume Bormida ed il corretto smaltimento, permettono una riqualificazione ambientale del sito.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale, per contenere e mitigare gli impatti indotti in fase di realizzazione e per ottimizzare l'intervento, è valido subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nei singoli pareri pervenuti, delle prescrizioni e condizioni di carattere ambientale, minerario e per il recupero ambientale, riportate tutte nel disciplinare tecnico (Allegato A), facente parte integrante della presente deliberazione.

- Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, per i lavori di messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria, ha efficacia per anni 5 (cinque) dalla data della presente;
- Di stabilire inoltre che il proponente comunichi all'ARPA Piemonte Dipartimento Ambiente e Natura, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di inizio lavori.

La Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale provvederà, entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'importo della fidejussione per i lavori di recupero ambientale, ad adottare la determina di Autorizzazione ai sensi delle ll.rr. 69/78 e 30/99.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell'atto amministrativo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché dell'art. 23, comma 1), lett. a) e dell'art. 40 del d. lgs. n. 33/2013.

(omissis)

Allegato

Allegato A**DISCIPLINARE TECNICO**

predisposto in ultima C.d.S. ed integrato con i pareri pervenuti nei tempi fissati

Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria. POS. M1899A

Esaminata la domanda presentata dal legale rappresentante del Consorzio COCIV in data 31 luglio 2015 ai sensi delle ll.rr. 69/1978, e 30/1999 e la relativa documentazione allegata così come integrata, unitamente al parere favorevole, si richiama l'applicazione delle seguenti prescrizioni:

1. Ai fini della messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava:
 - 1.1 il materiale da utilizzarsi per i riempimenti dei vuoti di cava deve provenire esclusivamente dai lavori per la realizzazione della tratta piemontese A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi ed in particolare il ritombamento ed il recupero delle aree dovrà essere realizzato in ottemperanza al corrispondente Piano di Utilizzo (PUT) approvato;
 - 1.2 la viabilità di accesso all'area deve essere adeguata a quanto sarà autorizzato dall'ufficio provinciale di Alessandria;
 - 1.3 l'accesso e l'uscita dall'area di cava devono essere presidiate al fine della registrazione dei dati relativi all'identificazione e agli orari dei singoli mezzi di trasporto (telecamere). COCIV è tenuto a mettere in atto opportuni controlli a campione per accertare la provenienza e l'idoneità del materiale;
 - 1.4 tutti i mezzi d'opera devono essere dotati di appositi cartelli ove risulti ben evidenziata la Ditta di trasporto e i siti di prelievo dei materiali di riempimento; i suddetti cartelli devono essere apposti all'esterno della cabina di guida, su entrambi i lati, e di dimensioni tali da consentire un'agevole identificazione dei mezzi;
 - 1.5 i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente coperti con teli per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;
 - 1.6 i lavori di rimodellamento e recupero morfologico della cava potranno avere inizio solo previa attuazione e realizzazione di quanto di seguito riportato:
 - il sito sia dotato di idonea segnaletica e l'attuale ex area di cava con presenza di falda affiorante, venga perimetrata con idonea rete metallica d'altezza non inferiore a 2m, mentre l'ex area di cava sopra falda con recinzione temporanea;
 - potrà essere impiegato quale materiale di riempimento solo quello che rispetti i dettami del P.U.T. approvato dal Ministero competente ai sensi del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012;
 - 1.7 la scadenza dell'autorizzazione per la messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava ex l.l.r.r. 69/79 e 30/99, è fissata al 11 ottobre 2020.
2. L'imprenditore, almeno otto giorni prima dell'inizio dei lavori, è tenuto a presentare denuncia di esercizio al Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1,11, e 14 del D. lgs 25 novembre 1996, n. 624. In allegato alla su indicata denuncia di esercizio il datore di lavoro deve inviare al Settore regionale sopraindicato il "Documento di Sicurezza e salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D. lgs 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.lgs. 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. Coordinato", da trasmettersi anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio.
3. Qualora il titolare intenda avvalersi per i lavori di realizzazione del progetto di altra impresa esecutrice, la stessa è tenuta a comunicarne il nominativo all'Amministrazione Regionale ai sensi del comma 8 art. 2 L.R. 30/1999.

4. Con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la società deve rilevare il livello freatico in almeno 6 (sei) piezometri, da mettere in opera a monte e a valle rispetto al flusso di falda nonché 2 (due) da realizzare sul corpo della discarica. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente al Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte ed all'Arpa. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni possono avere frequenza più ravvicinata.
5. Il posizionamento dei due piezometri all'interno del corpo della discarica deve essere concordato con Arpa.
6. Il monitoraggio delle acque sotterranee deve essere condotto in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 23-2943.
7. Il COCIV in merito al sito Cascina Clara e Buona del Comune di Alessandria, è tenuto ad adempiere alle prescrizioni contenute nella deliberazione di approvazione del progetto definitivo del "Terzo Valico" – delibera CIPE 80/2006 e nelle deliberazioni di approvazione del Piano di reperimento dei materiali litoidi – deliberazioni di Giunta Regionale D.G.R. n. 1-6863 dell'11 dicembre 2013 e D.G.R. n. 9-1531 dell'8 giugno 2015. Inoltre è tenuto al rispetto delle prescrizioni di cui all'Approvazione del corrispondente Piano di Utilizzo (PUT).
8. Per quanto riguarda il vincolo di cui al d. lgs 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" il COCIV è tenuto al rispetto del parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola prot. 1997 del 1 febbraio 2016.
9. Per quanto riguarda il vincolo idraulico, il COCIV è tenuto al rispetto del parere AIPO prot. class. 6.10.20702_Pidr/1992/2015°(PIAL3640)/7.
10. Ai fini della realizzazione del progetto determina le seguenti prescrizioni tecniche:
 - 10.1 l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava è autorizzata nei seguenti mappali richiesti dalla società istante:
Foglio n. 272 p.p.c.c. 9-11p-12-19p-20p-21p;
Foglio n. 101 p.p.c.c. 11-37p;
Foglio n. 103 p.p.c.c. 14-15.
 - 10.2 l'evoluzione dei lavori deve seguire le fasi di abbancamento dei materiali di riporto in stretta successione temporale con l'opera di difesa idraulica in sponda sinistra del fiume Bormida, come previsto e descritto al capitolo B.3 della Relazione Tecnica n. progr. 001 rev. A datata 31/07/2015, e in ottemperanza al cronoprogramma riportato al punto 3 della Relazione Integrativa n. progr. 009 rev. A datata 26/11/2015;
 - 10.3 sia realizzata la separazione fisica tra il sito di deposito e l'area di discarica inerti, tramite materiali con matrice limo-argillosa per il riempimento dello scavo in presenza d'acqua e dunque attuare una separazione fisica tra sito di deposito e discarica di inerti. Inoltre sul fondo del lago e a ridosso della sponda confinante con la ex discarica di inerti dovrà essere conferito e depositato materiale fine sottoposto a preventiva vagliatura, utilizzando solo la frazione fine per uno spessore di almeno 0,5 m, al fine di aumentarne il grado di impermeabilità;
 - 10.4 prima di iniziare il conferimento del materiale di ritombamento deve essere effettuata la rimozione dei fabbricati, dei macchinari e degli altri materiali abbandonati relativi alla precedente attività estrattiva e garantito il loro corretto smaltimento in siti idonei autorizzati;
 - 10.5 nell'ottica di una corretta e cautelativa gestione della tematica amianto, vista la Determina Direttoriale DVADEC-2015-0000325 del 16/09/15, il Proponente dovrà predisporre:
 - il Piano di Monitoraggio Ambientale per il parametro amianto, che dovrà essere concordato e condiviso con Regione Piemonte Settore polizia mineraria, cave e miniere, l'ARPA Piemonte ed ASL;

- l'effettuazione di un monitoraggio ambientale dell'amianto aerodisperso presso il sito di deposito e le aree limitrofe comprensivo di ante operam, corso d'opera e post operam con criteri generali analoghi a quanto previsto nel Protocollo Amianto per i cantieri di scavo delle gallerie. La proposta di Piano redatta da Cociv dovrà prevedere un monitoraggio con frequenza giornaliera nelle fasi in cui si utilizzino o si interferisca con i materiali con amianto e con frequenza minore nelle altre fasi. Il suddetto Piano di Monitoraggio dovrà essere concordato con il Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte, Arpa Piemonte e ASL competente per territorio;
 - l'effettuazione di un monitoraggio delle acque sotterranee inerente l'amianto comprensivo di ante operam, corso d'opera e post operam con frequenza semestrale. Questo monitoraggio risulta necessario al controllo di una eventuale migrazione di fibre di amianto nelle acque sotterranee in considerazione anche delle specifiche criticità del sito quali la vicinanza con il campo pozzi dell'acquedotto Aulara.
Tale procedura deve contenere le necessarie misure atte a garantire che l'amianto non causi inquinamento dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee;
- 10.6 la scopertura del terreno vegetale, i lavori di riempimento conseguenti devono procedere secondo i lotti e le tempistiche di progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;
- 10.7 il materiale da utilizzare per il ritombamento dovrà rispettare i limiti della tabella 1 colonna A dell'Allegato V alla Parte IV Titolo V del d.lgs. 152/2006, come considerato e valutato nel parere 1859 del 1 settembre 2015 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale – VIA e VAS acquisito come parte integrante nella determinazione della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 325 del 16 settembre 2015 e provenire esclusivamente dai lavori di realizzazione della tratta piemontese A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi. Inoltre possono essere impiegati quei materiali le cui concentrazioni soglia di contaminazione non superino quelli riconosciuti quali caratteristici dell'ambito territoriale con fondo naturale di cui all'art. 1, c. 1, lett. i del citato D.M. 161/12 per tutti i parametri oggetto di superamento nella caratterizzazione del sito di produzione. Tali materiali non dovranno comunque costituire fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee. Copia della documentazione inerente la tracciabilità dei materiali deve essere tenuta in cava a disposizione degli uffici competenti, informatizzata e resa disponibile da remoto;
- 10.8 è vietato riportare materiali con agenti schiumogeni nel materiale da conferire in presenza di falda acquifera e comunque l'eventuale conferimento di tali materiali è assoggettato ai dettami di cui al d. lgs 117/08;
- 10.9 deve essere previsto un monitoraggio sia della qualità dell'aria sia del rumore ambientale nelle fasi ante operam ed in corso d'opera, con modalità e tempistiche da definirsi con il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere e con Arpa Piemonte;
- 10.10 devono essere posti capisaldi quotati in numero non inferiore a 5 (cinque) per ogni area ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori; entro 30 giorni dall'autorizzazione dovrà essere trasmessa al Settore Polizia mineraria cave e miniere della Regione Piemonte, e all'Amministrazione Comunale planimetria con l'esatta ubicazione e la quota di ogni caposaldo;
- 10.11 l'intervento deve avvenire per il resto come da progetto presentato e secondo le prescrizioni contenute nel presente documento;
- 10.12 in fase di esecuzione devono essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le

- strade di servizio interne all'area d'intervento devono essere costantemente umidificate garantendo un grado di umidità tale da abbattere possibile polverosità in cantiere e nell'ambiente esterno oltre i limiti consentiti;
- 10.13 deve essere assicurata, in corrispondenza della viabilità pubblica, la pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area.
11. Ai fini del recupero ambientale la società è tenuta alle seguenti prescrizioni:
- 11.1 prevedere nell'area attualmente destinata a lago una riqualificazione con una morfologia non uniforme andando a realizzare, per quanto compatibili con l'obiettivo di sicurezza idraulica, microaree che consentano nelle zone depresse una maggiore ritenzione e accumulo idrico e che permettano quindi l'instaurarsi di specie con diverse caratteristiche edafiche, provvedendo a "movimentare" lo strato sommitale dell'abbancamento al fine di conseguire una morfologia complessiva maggiormente naturalistica e coerente con l'intorno ed in modo da ricreare alcune aree ribassate all'interno delle aree destinate a prato stabile;
- 11.2 distintamente alle opere di rimboschimento conservativo, al fine di garantire la qualità paesaggistica del luogo, l'intera superficie del lago sia adibita a bosco secondo la definizione di cui all'art. 3 l.r. 4/09;
- 11.3 le specie erbacee da impiegare per la costituzione delle aree di cui al punto precedente dovranno essere:
- Graminacee: *Alopecurus pratensis*, *Agrostis stolonifera*, *Avena sativa*, *Lolium multiflorum*, *Festuca pratensis*, *Cynosurus cristatus*, *Deschampsia caespitosa*, *Holcus lanatus*;
 - Leguminose : *Trifolium dubium*, *Trifolium hybridum*;
- 11.4 prevedere la realizzazione di una fascia tampone tra le aree a coltivazione agricola intensiva e l'area riqualificata in corrispondenza della viabilità interna in ottemperanza a quanto indicato al punto 37.2 della Relazione Integrativa n. prog. 009 rev. A datata 26/11/2015;
- 11.5 il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale di risulta dovranno precedere i movimenti terra;
- 11.6 l'abbattimento delle piante dovrà essere eseguito con mezzi adeguati all'utilizzo forestale, nessun danno dovrà essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento e le operazioni dovranno essere condotte secondo le prescrizioni tecniche contenute nel Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della l.r. 4/2009, evitando i periodi della stagione riproduttiva dell'avifauna, compresa tra aprile e giugno;
- 11.7 il progetto di recupero ambientale successivo al ritombamento delle aree depresse dovrà esser sviluppato secondo le indicazioni riportate nell'elaborato 1.INT Relazione tecnica integrativa Paragrafo 37 e conformemente al parere della Soprintendenza;
- 11.8 il progetto di compensazione forestale dovrà essere sviluppato secondo le indicazioni riportate nell'elaborato 1.INT Relazione tecnica integrativa Par 47, detto progetto redatto da tecnico forestale abilitato dovrà essere presentato prima dell'inizio lavori nelle forme di progettazione esecutiva al Settore Tecnico Regionale Alessandra e Asti e al Settore Polizia Mineraria, cave e miniere, secondo le modalità previste dal Regolamento Forestale vigente;
- 11.9 nel progetto di recupero ambientale dell'area attualmente destinata a bacino lacustre, nel rispetto del parere della Soprintendenza di cui al punto 6, dovrà essere privilegiato il modulo d'impianto previsto per il bosco mesofilo;
- 11.10 la compensazione forestale per tutte le aree non interferenti con l'intervento di messa in sicurezza e ritombamento delle depressioni dovrà iniziare già dal primo anno ed essere realizzata entro il primo triennio di esecuzione dei lavori;
- 11.11 dovrà essere comunicata al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato, al Settore Tecnico Regionale Alessandra e Asti ed al Settore Polizia Mineraria, Cave e

- Miniere, la dichiarazione del Titolare dell'autorizzazione attestante l'esecuzione, conformemente al progetto approvato, che gli interventi di recupero ambientale e compensazione forestale sono stati eseguiti;
- 11.12 per quanto riguarda gli imboschimenti per il triennio successivo agli impianti dovrà essere trasmessa dichiarazione del titolare dell'autorizzazione attestante la regolare esecuzione delle cure colturali in attuazione del piano di coltura e conservazione presentato;
- 11.13 entro il mese di dicembre di ogni anno dovrà essere inviata al Settore Tecnico Regionale Alessandra e Asti e al Settore Polizia Mineraria, cave e miniere una relazione sull'andamento dei lavori di recupero ambientale e compensazione forestale eseguiti e da eseguirsi;
- 11.14 per le aree appartenenti al demanio idrico su cui sono previsti gli interventi sia di ritombamento e di riqualificazione nonché la difesa idraulica, il richiedente, dovrà, prima dell'inizio dei lavori, attivare le procedure di concessione e di regolarizzazione del canone demaniale (disponibilità dei sedimenti demaniali), presso il Tecnico Regionale Alessandra e Asti, ai sensi del regolamento regionale n° 14/R/2004, (con il quale viene data attuazione alla L.R. n° 12/2004) per il tempo di utilizzo del sedime stesso;
- 11.15 il proponente per quanto riguarda la realizzazione degli interventi di difesa spondale sul fiume Bormida, è tenuto al rispetto della "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011;
- 11.16 al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;
- 11.17 deve essere rispettato il piano di coltura previsto in progetto, successivo all'impianto connesso alla compensazione forestale, con durata triennale;
- 11.18 i lavori di recupero devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di cava;
- 11.19 nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;
- 11.20 qualora sia accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Regionale darà corso immediatamente alle procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della fideiussione presentata ai sensi dell'art. 7 l.r. 69/1978;
- 11.21 entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti i residui lavori di recupero ambientale di cui ai punti precedenti;
- 11.22 al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti, devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per 3 (tre) anni dalla scadenza dell'autorizzazione.
- 12 Il monitoraggio e i dati dell'avanzamento dei lavori sotto il profilo ambientale devono essere condotti in conformità a quanto previsto dai protocolli dell'Osservatorio Ambientale per i lavori di realizzazione della linea ferroviaria A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi, e i risultati

devono essere inviati al Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte, ad ARPA Piemonte ed anche allo stesso Osservatorio.

- 13 In esecuzione del disposto dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978, si ritiene che l'importo totale della fidejussione o garanzia bancaria/assicurativa è fissato in Euro 6.171.400,00 (seimilionicentosettantunomilaquattrocento). La liberazione della garanzia avvenga secondo le condizioni precisate al punto b2 delle prescrizioni generali. E' comunque salvaguardata la facoltà del soggetto che sarà autorizzato all'esercizio dell'attività estrattiva di richiedere, nel corso della vigenza delle autorizzazioni, la liberazione di quota parte dell'importo della fideiussione presentata, in relazione alla progressiva attuazione delle opere di recupero e riqualificazione ambientale.

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:
- 1) il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie d'uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. 128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area d'intervento con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 46 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
 - 2) siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. 69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
 - 3) in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del D.lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.
- b) In merito al disposto di cui al co. III art. 7 L.R. 69/1978:
- 1) nei casi esplicitamente e singolarmente richiamati nel verbale si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data di due anni posteriori alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione regionale Settore Polizia mineraria, cave e torbiere, la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
 - 2) negli altri casi ugualmente richiamati nei singoli pareri si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di tre anni posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione regionale Settore Polizia mineraria, cave e torbiere la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.
 - 3) La fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
 - estinzione solo a seguito d'assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (l'amministrazione regionale) che in ogni caso non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
 - esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1994 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.

Si fa presente che l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978, costituisce atto d'avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere ad inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.

Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2020, n. 7-1746

D.G.R. n. 8-3161 del 18 aprile 2016. Proroga dei termini di validita' del Giudizio di compatibilita' ambientale di cui alla D.G.R. n. 8-3161 del 18 aprile 2016, inerente il progetto: "Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'area di localita' C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria (AL)", presentato dal Consorzio COCIV con sede legale in via Renata Bianchi, 40 16100 Genova (GE).

A relazione degli Assessori Marnati, Tronzano:
Premesso che:

il progetto denominato “Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell’area di località C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria (AL)”, presentato dal Consorzio COCIV con sede legale in Via Renata Bianchi, 40 16100 Genova (GE) è stato sottoposto alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), conclusasi con il giudizio positivo di compatibilità ambientale condizionato, espresso con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8-3161 del 18 aprile 2016. La suddetta Deliberazione riporta che “il giudizio di compatibilità ambientale, per i lavori di messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell’ex area di cava in località C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria”, ha efficacia per anni 5 (cinque) dalla data della presente”, la cui piena conoscenza da parte del proponente si è avuta con la pubblicazione della medesima sul BU 16S1 in data 21 aprile 2016 con scadenza 21 aprile 2021;

il progetto è stato successivamente autorizzato con Determinazione n. 303 del 30 maggio 2016 dal Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte con scadenza fissata alla data del 11 ottobre 2020;

con Determinazione n. 457 del 30 luglio 2019, il Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere della Regione Piemonte ha autorizzato il Consorzio COCIV alla modifica delle modalità di conferimento, permettendo, oltre il franco di 1 metro dalla massima escursione di falda (92 m.s.l.m.), anche l’utilizzo dei materiali provenienti da scavo meccanizzato con TBM, derivati dai lavori di realizzazione della linea AV/AC “Terzo Valico dei Giovi”;

in data 25 maggio 2020 con nota protocollo n. 5622/A1906A, trasmessa al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale, il Consorzio COCIV, ha presentato richiesta di proroga per due anni e due mesi dei termini di validità del provvedimento D.D. n. 303 del 30 maggio 2016 con scadenza alla data del 11 ottobre 2020 e quindi fino al 11 dicembre 2022 al fine di completare i lavori finalizzati al recupero morfologico e ambientale del sito;

in data 25 maggio 2020, con nota protocollo 43984 trasmessa al Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate - Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, ai sensi dell’articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998 il Consorzio COCIV, ha presentato domanda di proroga dei termini di validità del provvedimento conclusivo della procedura di VIA, espresso con la sopra citata d.g.r. n. n. 8-3161 del 18 aprile 2016 al fine di uniformare la nuova scadenza del giudizio di compatibilità di VIA alla nuova scadenza del provvedimento autorizzativo richiesto ai sensi della l.r. 23/2016 per la proroga della dd n. 303 del 30 maggio 2016 fino al 11 dicembre 2022, necessaria per il completamento dei lavori finalizzati al recupero morfologico e ambientale del sito.

Considerato che:

il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 all'art. 25, comma 5, dispone che: "il provvedimento di VIA (...) ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di VIA. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente";

con D.G.R. n. 55-2851 del 7 novembre 2011, sono state approvate le indicazioni procedurali inerenti i procedimenti di proroga dei provvedimenti finali della fase di valutazione della procedura di VIA di competenza regionale che prevede la possibilità per il proponente di presentare, in corso d'opera, motivata richiesta di proroga del predetto termine del giudizio di VIA prima della scadenza dell'atto;

la D.G.R. n. 55-2851 del 7 novembre 2011 fissa il termine di durata del procedimento per il rilascio del provvedimento di proroga del termine del giudizio di VIA in sessanta giorni a decorrere dalla data di presentazione dell'istanza al Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate - Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte.

Dato atto che dall'istruttoria del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale risulta che:

- il responsabile del procedimento nella persona del Responsabile del Settore di Polizia mineraria, cave e miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale, a suo tempo individuato dal Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale per l'espletamento della procedura di VIA inerente il progetto in esame, ha conseguentemente convocato in data 08 luglio 2020, in modalità asincrona, la riunione dell'Organo tecnico regionale, a seguito della quale i rappresentanti delle direzioni regionali interessate hanno preso in esame la richiesta di proroga e la documentazione inoltrata a corredo;
- dalle risultanze e da tutti gli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale risulta che le condizioni ambientali al contorno dell'area interessata non risultano modificate rispetto a quanto esaminato e valutato nel progetto originario e non sono emersi elementi critici tali da rendere necessario un approfondimento con riferimento alle principali componenti ambientali;
- il provvedimento di proroga presuppone una rivalutazione degli interessi che si contrappongono nel procedimento amministrativo, ma, per il suo carattere parziale e limitato, non richiede una rinnovata valutazione di tutti gli elementi istruttori né esige la ripetizione di tutte le fasi procedurali che hanno condotto all'adozione dell'originario provvedimento;
- la documentazione presentata attesta che sono stati attuati gli interventi per la messa in sicurezza idraulica del sito, con la realizzazione delle due scogliere di protezione dei due tagli di meandro in corrispondenza del pregresso lago di cava nonché il conferimento di materiale proveniente dalle opere del Terzo Valico dei Giovi nella parte nord del sito, dove rimane solo da stendere il terreno vegetale. Sono pertanto da completare gli interventi di recupero morfologico nella parte sud del sito nonché gli interventi di recupero ambientale sull'area. Rispetto al volume di 1,63 milioni di mc di materiale originariamente autorizzato per il conferimento, a marzo 2020 risultavano conferiti complessivamente 0,77 milioni di mc.;

- la richiesta della proroga pari a due anni e due mesi dei termini di validità del provvedimento D.D. n. 303 del 30 maggio 2016 con scadenza alla data del 11 ottobre 2020 e quindi fino al 11 dicembre 2022 è ammissibile nei termini della l.r. 23/2016;
- gli interventi residuali necessari per terminare gli interventi di recupero morfologico e completare il recupero ambientale possono essere realizzati nei termini richiesti nell'istanza di proroga del titolo autorizzativo ai sensi della l.r. 23/2016;
- sussistono le condizioni per concedere la proroga richiesta del termine di validità del provvedimento di VIA espresso con D.G.R. n. 8-3161 del 18 aprile 2016 sino a 11 dicembre 2022, nel rispetto delle prescrizioni impartite da quest'ultima, per il completamento lavori finalizzati al recupero morfologico e ambientale del sito;
- al fine di uniformare tale durata alla nuova scadenza del provvedimento autorizzativo richiesto ai sensi della l.r. 23/2016 al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale per il completamento lavori finalizzati al recupero morfologico e ambientale del sito.

Tenuto conto delle motivazioni formulate dal proponente e di quanto sopra evidenziato, al fine di consentire la conclusione delle opere previste in un lasso di tempo maggiore rispetto a quello inizialmente preventivato, si ravvisano le condizioni per concedere la proroga richiesta del termine di validità del provvedimento di VIA espresso con D.G.R. n. 8-3161 del 18 aprile 2016 sino a 11 dicembre 2022.

Visto l'art. 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006;

vista la l.r. 40/1998;

vista la d.g.r. n. 55-2851 del 7 novembre 2011;

visto il d.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

vista la d.g.r. n. 8-3161 del 18 aprile 2016; richiamate le Determinazioni dirigenziali n. 303 del 30 maggio 2016 e n. 457 del 30 luglio 2019;

attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti del presente provvedimento sulla situazione economica-finanziaria e sul patrimonio regionale ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di accogliere l'istanza del 26 maggio 2020, presentata dal Consorzio COCIV con sede legale in Via Renata Bianchi, 40 16100 Genova (GE), di proroga dei termini di validità del giudizio di compatibilità ambientale condizionato, di cui alla D.G.R. n. 8-3161 del 18 aprile 2016, inerente

il progetto “Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell’area di località C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria (AL)”;

- di prorogare, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla sopraccitata D.G.R. n. 8-3161 del 18 aprile 2016, al 11 dicembre 2022 il termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale condizionato;
- di demandare al Settore di Polizia mineraria, cave e miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale il rilascio del provvedimento di proroga della determina n. 303 del 30 maggio 2016 fino al 11 dicembre 2022;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Ai sensi della l. 241/1990, avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell’atto amministrativo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale 22/2010 e sul sito istituzionale dell’Ente, alla sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell’art. 40 del d.lgs n. 33/2013.

(omissis)

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p><small>Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</small></p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p><small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small></p>	
	<p>IG51-02-E-CV-RO-DP93-00-023-A00 RELAZIONE DI PROROGA COMPATIBILITA' AMBIENTALE</p>	<p>Foglio 19 di 19</p>

ALLEGATO 2

Deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2022, n. 102-6095

Dlgs. 152/2006, art. 25, comma 5. DGR 55-2851 del 7 novembre 2011. Proroga dei termini di validita' del giudizio di compatibilita' ambientale di cui alla DGR 8-3161 del 18 aprile 2016, come prorogata dalla DGR 7-1746 del 28 luglio 2020, inerente al progetto: "Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'area di localita' C.na Clara e Buona del comune di Alessandria (AL)", presentato dal Consorzio COCIV.

A relazione degli Assessori Marnati, Tronzano:

Premesso che:

il progetto denominato “Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell’area di località C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria (AL)”, presentato dal Consorzio COCIV con sede legale in Via Renata Bianchi, 40 16100 Genova (GE), è stato sottoposto alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), conclusasi con il giudizio positivo di compatibilità ambientale condizionato, espresso con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8-3161 del 18 aprile 2016, secondo la quale “il giudizio di compatibilità ambientale, per i lavori di messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell’ex area di cava in località C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria”, ha efficacia per anni 5 (cinque) dalla data” di approvazione della medesima con scadenza 21 aprile 2021;

con DD 303 del 30 maggio 2016 è stata disposta l’autorizzazione, ai sensi della legge regionale 69/1978 e legge regionale 30/1999, per la messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell’ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona del Comune di Alessandria, finalizzato al conferimento ed al deposito definitivo di materiali provenienti dalle terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione del collegamento ferroviario AV/AC Milano-Genova “Terzo valico dei Giovi” tratta piemontese;

con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2020, n. 7-1746 è stato prorogato, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla sopracitata D.G.R. n. 8-3161 del 18 aprile 2016, al 11 dicembre 2022 il termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale demandando al Settore di Polizia mineraria, cave e miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale il rilascio del relativo provvedimento di proroga;

con DD 248/A1906A del 13 agosto 2020 è stata disposta la proroga, ai sensi della legge regionale 23/2016, dell’efficacia dell’autorizzazione di cui alla D.D. n. 303 del 30 maggio 2016, come modificata dalla D.D. n. 457 del 30 luglio 2019.

Preso atto che:

con nota prot. 8974 del 09/08/2022, il Direttore del Consorzio COCIV, ha presentato alla Regione Piemonte, Direzione regionale Competitività del sistema regionale, Settore “Polizia mineraria cave e miniere”, istanza di rinnovo dell'autorizzazione di cui alle sopra riportate DD 30 maggio 2016, n. 303 e DD n. 248/A1906A del 13/8/2020 relativa al progetto di messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'ex area di cava in località C.na Clara e C.na Buona nel Comune di Alessandria (AL);

in data 13/09/2022 con nota prot. 9907, il Direttore del Consorzio COCIV, ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, ai sensi dell’articolo 12 della l.r. 40/1998, domanda di proroga per anni 2, del giudizio di compatibilità ambientale inerente al progetto: “Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell’area in località C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria”, conclusosi con D.G.R. n. 8-3161/2016 del 18 aprile 2016 e prorogato al 11 dicembre 2022 con Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2020, n. 7-1746, motivando che tale proroga è necessaria per il completamento dei lavori finalizzati al recupero morfologico e ambientale del sito.

Richiamato che:

il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 all'articolo 25, comma 5, dispone che: "il provvedimento di VIA ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di VIA. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente"; con D.G.R. n. 55-2851 del 7 novembre 2011, sono state approvate le indicazioni procedurali inerenti ai procedimenti di proroga dei provvedimenti finali della fase di valutazione della procedura di VIA di competenza regionale, secondo le quali, in particolare, è possibile per il proponente di presentare, in corso d'opera, motivata richiesta di proroga del predetto termine del giudizio di VIA prima della scadenza dell'atto, fissando il termine di durata del procedimento per il rilascio del provvedimento di proroga in sessanta giorni a decorrere dalla data di presentazione dell'istanza.

Dato atto che, dall'istruttoria del Settore "Polizia Mineraria, Cave e Miniere" della Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, come da documentazione agli atti, risulta che:

- il responsabile del procedimento nella persona del Responsabile del suddetto Settore, a suo tempo individuato dal Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale per l'espletamento della procedura di VIA inerente al progetto, ha conseguentemente convocato in data 28 settembre 2022, in modalità sincrona in videoconferenza, la riunione dell'Organo tecnico regionale, a seguito della quale i rappresentanti delle Direzioni regionali interessate hanno preso in esame la richiesta di proroga e la documentazione inoltrata a corredo;
- dalle risultanze e da tutti gli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale è emerso che le condizioni ambientali al contorno dell'area interessata non risultano modificate rispetto a quanto esaminato e valutato nel progetto originario e non sono emersi elementi critici tali da rendere necessario un approfondimento con riferimento alle principali componenti ambientali;
- il provvedimento di proroga presuppone una rivalutazione degli interessi che si contrappongono nel procedimento amministrativo, ma, per il suo carattere parziale e limitato, non richiede una rinnovata valutazione di tutti gli elementi istruttori né esige la ripetizione di tutte le fasi procedurali che hanno condotto all'adozione dell'originario provvedimento;
- la documentazione presentata attesta che sono stati attuati gli interventi per la messa in sicurezza idraulica del sito, con la realizzazione delle due scogliere di protezione dei due tagli di meandro in corrispondenza del pregresso lago di cava nonché, il conferimento di materiale proveniente dalle opere del Terzo Valico dei Giovi nella parte nord del sito, dove rimane solo da stendere il terreno vegetale e il totale riempimento delle parti in falda;
- sono pertanto da completare gli interventi di recupero morfologico nella parte sud del sito nonché gli interventi di recupero ambientale sull'area;
- rispetto al volume di 1,63 milioni di mc di materiale originariamente autorizzato per il conferimento, in relazione all'avanzamento delle attività di recupero morfologico, le attività residue di abbancamento presso l'area di cava riguardano ancora, il conferimento di circa 215.000 mc di terre e rocce da scavo oltre al riporto e la stesa di terreno vegetale, per uno spessore di 50 cm;
- la richiesta della proroga del provvedimento di VIA è pari a due anni, oltre l'attuale scadenza fissata al 11.12.2022, risulta coerente con la durata dell'istanza di rinnovo in corso di istruttoria ai sensi della L.R. 23/2016;
- in data 10/11/2022 è stato pubblicato sul BUR n. 45, secondo i disposti del capo III della L. 241/1990 e dalla D.G.R. 7 novembre 2011, n. 55-2851 l'annuncio relativo alla comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di proroga del provvedimento di VIA (art. 25 del d. lgs. 152/2006) "Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell'area di località C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria".

- sussistono le condizioni per concedere la proroga richiesta del termine di validità del provvedimento di VIA espresso con D.G.R. n. 8-3161 del 18 aprile 2016 e prorogato al 11 dicembre 2022 con D.G.R. n. 7-1746 del 28 luglio 2020, nel rispetto delle prescrizioni impartite da quest'ultima.

Vista la Direttiva 2014/52/UE “Valutazione degli effetti sull’ambiente di determinati progetti (VIA)“;

vista la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 “Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online”;

vista la legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

vista la l.r. del 14 dicembre 1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;

visto il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 “Indirizzo politico-amministrativo” e 17 "Funzioni dei dirigenti”);

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 “Statuto della Regione Piemonte”, Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

visto l’art. 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la D.G.R. 7 novembre 2011, n. 55-2851 “Proroga dei provvedimenti finali conclusivi della fase di valutazione della procedura di VIA di competenza regionale. Indicazioni procedurali e definizione dei termini di conclusione del procedimento amministrativo”;

visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l’applicazione del sopra citato decreto legislativo;

vista la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;

vista la D.G.R. n. 8-3161/2016 del 18 aprile 2016 e la successiva D.G.R. di proroga del giudizio di Via del 28 luglio 2020, n. 7-1746;

vista la l.r. del 17 novembre 2016, n. 23 “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave”;

visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2021-2023) approvato con D.G.R. n. 1-3082 del 16 Aprile 2021;

vista la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 “Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046”.

Attestato che il presente provvedimento, non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente. ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto degli esiti istruttori di cui in premessa favorevoli ad accogliere l'istanza prot. n. 9907 del 13/09/2022, presentata dal Consorzio COCIV con sede legale in Via Renata Bianchi, 40

16100 Genova (GE), di proroga dei termini di validità del giudizio di compatibilità ambientale condizionato, di cui alla D.G.R. n. 8-3161 del 18 aprile 2016 ed alla successiva D.G.R. n. 7-1746 del 28 luglio 2020 di proroga del giudizio di VIA, inerente al progetto “Messa in sicurezza idraulica e recupero ambientale dell’area di località C.na Clara e Buona del Comune di Alessandria (AL)”, disponendo, pertanto, di prorogare, nel rispetto delle prescrizioni di cui alle sopracitate D.G.R. n. 8-3161 del 18 aprile 2016 e D.G.R. n. 7-1746 del 28 luglio 2020, al 11 dicembre 2024 il relativo termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale condizionato;

- di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore “Polizia mineraria, cave e miniere”, l’invio della copia della presente deliberazione al proponente ed a tutti i soggetti interessati, di cui all’articolo 9 della legge regionale 40/1998 e coinvolti nel procedimento regionale espletato, nonché depositata in copia conforme presso l’Ufficio regionale deposito progetti;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 del D.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)